Ore 15: Torino-Milan e Cagliari-Juventus (pag. 9)

Anno 101 - Numero

Lire (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre , trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.100, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 19 - Giovedì 20 Marzo 1969

La corsa della primavera sotto la pioggia

Università e zone salariali

Due ostacoli rimossi per il governo

Continuano gli strascichi politici per la crisi al vertice della Rai: anche Quaroni si dimetterebbe

Nostro servizio particolare

ROMA, merc. sera.

Il disegno di legge sulla riforma universitaria sarà approvato dal Consiglio dei ministri la settimana prossima; subito dopo Pasqua sarà presentato in Parlamento. Sarà la terza importante riforma varata dal governo Rumor. La prima fu quella delle pensioni. Seguì la riforma degli esami. Per l'Università siamo arrivati, ieri sera, ai margini della crisi di governo. Il maggiore scoglio (la questione del docente) è stato però superato e, al termine della riunione (cominciata ieri mattina e conclusasi alle undici di ieri sera), si è arrivati all'accordo.

*** *Il giornale del psi sollecita stamane più particolareggiate smentite alle voci (da diversi giorni riportate dallo stesso giornale) sui «pericoli di involuzione autoritaria». Ma altre smentite, per ora, non sono attese, dopo quelle, considerate più che esaurienti, venute ieri dal Quirinale e dalla Presidenza del Consiglio. E' da ricordare che alla campagna allarmistica del quotidiano del psi lunedì aveva già risposto l'organo della democrazia cristiana mentre sabato, in un discorso, il presidente del Consiglio aveva definito la situazione politica del paese «seria ma non drammatica». Nella smentita alle voci sui pericoli di cui parlano i comunisti i partiti della maggioranza sono concordi. Risulta che il comunicato della Presidenza del Consiglio è stato concordato da Rumor e dai rappresentanti della dc, del psi, del pri in una pausa del vertice per la scuola.*

*** Le «gabbie salariali» (cioè le differenze di retribuzione tra le varie zone del Paese) verranno abolite. L'operazione sarà graduale, comincerà il primo aprile di quest'anno (con l'abolizione del cinquanta per cento delle differenze) e si concluderà il primo luglio 1973. L'accordo per l'eliminazione delle «gabbie» è stato raggiunto ieri sera al ministero del Lavoro. Stamane, rappresentanti di tutte le maggiori confederazioni sindacali hanno espresso la loro soddisfazione.

*** *Anche Quaroni, dopo Granzotto, si dimetterà dalla Rai-tv? La voce è stata fatta circolare da un'agenzia della dc. Quaroni è il presidente dell'ente mentre Granzotto è l'amministratore delegato. La crisi del vertice radiotelevisivo sta intanto avendo strascichi politici. I liberali hanno presentato un'interrogazione in Parlamento. L'organo del pri, in una sua nota, ha criticato la lottizzazione delle cariche dirigenti nella Rai-tv. Gianni Granzotto sarà quasi certamente sostituito dal socialista Paolicchi, a meno che le dimissioni di Quaroni non impongano una nuova soluzione anche per la presidenza. Per la presidenza è stato fatto il nome dello scrittore Ignazio Silone.*

Mario Pinzauti

in sintesi

Chi dice il vero?

■ BEIRUT — L'organizzazione di guerriglieri «Al Fatah» ha annunciato che un suo «commando» ha ucciso domenica notte a Tel Aviv il capitano Izhak David, capo del controspionaggio israeliano.

■ TEL AVIV — Fonti ufficiali israeliane non hanno né confermato né smentito la notizia, di fonte araba, che sarebbe stato ucciso il capo del controspionaggio, capitano Izhak David. Gli uffici competenti affermano di non sapere assolutamente nulla dell'episodio.

I cinesi mobilitano

■ MOSCA — Televisione, giornali, adunate di massa indette dal partito comunista continuano a tenere accesa nell'Unione Sovietica la tensione per i gravi scontri di confine con i cinesi sul fiume Ussuri. La stampa moscovita parla di nuovi concentramenti di truppe cinesi e della possibilità di altri sanguinosi incidenti.

I vietcong attaccano

■ SAIGON — L'offensiva di primavera dei comunisti si è ulteriormente intensificata con un bombardamento a base di razzi sulla città di Da Nang e con violenti attacchi sferrati contro le postazioni alleate lungo il confine meridionale.

Il superman Merckx è imbattibile?

La corsa ciclistica Milano-Sanremo (288 km) è partita alle ore 9,30 - I concorrenti sono 173 - Adorni, Bitossi, Zandegù e Janssen sono i più quotati rivali del fuoriclasse belga Voci d'un possibile blocco presso Savona da parte degli operai della «Brown e Boveri»

Zandegù è uno degli italiani che potrebbero interrompere la lunga serie di vittorie straniere

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, mercoledì sera.

Fra circa un'ora, cioè poco prima delle 14, la carovana della Milano-Sanremo, transiterà da Savona. Il cielo è grigio, piove a tratti, ma ai bordi della via Aurelia migliaia di persone attendono il passaggio dei corridori. La partenza da Milano è avvenuta alle 9,30; al via si sono schierati 173 ciclisti, tutti i migliori ed una folla di semplici gregari. Per arrivare a Sanremo devono percorrere 288 chilometri.

Il grande favorito della corsa è naturalmente Merckx, il grande dominatore dello scorso anno, che nelle prime gare di questa stagione ha dimostrato di essere in ottima forma. Ma il giovane belga dovrà guardarsi da molti avversari, in primo luogo dall'olandese Janssen, specialista delle corse in linea, e poi dagli italiani che da quindici anni (dopo l'ultimo successo di Petrucci nel '53) inseguono il sogno di una vittoria nella più classica delle gare ciclistiche. Le speranze degli italiani si affidano soprattutto al campione del mondo Adorni, a Bitossi e a Zandegù, che spera in un arrivo in volata per fare valere il suo possente sprint.

La tabella di marcia prevede il passaggio a Vado alle 13,50. Proprio qui la corsa potrebbe vivere un fuori-programma che gli sportivi certo non si augurano. Circola infatti la voce che un gruppo di operai dello stabilimento «Brown Boveri» abbia deciso di bloccare la carovana in un punto indeterminato della via Aurelia, tra Savona e Vado. Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato di essere contrarie a questa iniziativa, affermando che tale forma di protesta non gioverebbe a nessuno ma creerebbe soltanto una situazione particolarmente tesa.

Ieri, però, sul giornale genovese Il lavoro nuovo, portavoce socialista, un gruppo di operai dello stabilimento di Vado ha annunciato di voler bloccare la Milano-Sanremo anche contro il parere dei sindacati. Ma i più ritengono che la vera intenzione dei «contestatori» sia quella di creare un'atmosfera di preoccupazione e di ansia attorno alla corsa, evitando però gesti clamorosi. Nella zona fra Vado e Savona, ad ogni modo, il servizio d'ordine è stato notevolmente rafforzato.

Gigi Boccacini

(Servizi sportivi a pag. 9)

Il vittorioso arrivo del belga Eddy Merckx nella Milano-Sanremo del 1967: la scena si ripeterà anche oggi?

Il medico vietò la penicillina per Taccola

E invece sembra ormai fuori dubbio che il giocatore sia stato colto dal collasso fatale due minuti dopo un'iniezione dell'antibiotico espressamente proibito, nel suo caso, dal chirurgo che lo aveva operato alle tonsille

Nostro servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

L'autopsia eseguita sul giocatore della Roma Giuliano Taccola ha dato una motivazione provvisoria alla sua morte: «Insufficienza acuta cardiorespiratoria»; è una definizione che riguarda le cause immediate del decesso. Per conoscere con esattezza i motivi del collasso mortale, occorrerà attendere almeno 60 giorni. Nel frattempo, però, si sta profilando una clamorosa svolta nel «caso». Non si esclude che entro qualche giorno l'autorità giudiziaria, che sta conducendo le indagini, possa entrare in possesso di elementi concreti per il chiarimento delle responsabilità.

Il prof. Visalli ha dichiarato ieri sera che effettivamente al giocatore è stata praticata una puntura di penicillina poco prima che lo assalisse il malore mortale. Il medico sociale della Roma ha aggiunto che Taccola prendeva normalmente gli antibiotici dopo l'operazione alle tonsille. Ma è proprio questa ammissione del prof. Visalli a tenere ancor più in sospeso l'angoscioso interrogativo che molti si sono posti dopo la morte repentina dell'atleta.

Taccola fu operato alle tonsille dal prof. Filipo il 3 febbraio scorso. In quella occasione il sanitario avrebbe raccomandato al giocatore e ai medici della Roma di evitare nella maniera più assoluta la penicillina. Sembra che già domenica sera la moglie del giocatore, signora Marzia, ricercando nella sua disperazione le cause della incredibile sorte del suo Giuliano, abbia esclamato: «E' accaduto quanto temeva il prof. Filipo». Una conferma si è avuta dall'intervento dello stesso prof. Filipo, che da qualche giorno si trova a Madrid.

Il chirurgo ha telefonato dalla capitale spagnola al suo aiuto prof. Curi per avere precise notizie sulla morte di Taccola e sulla terapia alla quale è stato sottoposto il giocatore dopo l'operazione. Il prof. Filipo tornerà a Roma lunedì. In base alla documentazione che dovranno fornirgli i sanitari della Roma potrà avere un quadro esauriente della situazione e denunciare eventuali responsabilità.

Non esistono ancora elementi per giungere a conclusioni che potrebbero risultare precipitose. Però non si può negare che gravano sulla vicenda gravi premesse che avvalorerebbero l'ipotesi della morte provocata dalla puntura di penicillina. Il prof. Visalli ha prima recisamente smentito l'episodio. Ieri ci ha ripensato e ha dichiarato di avere ordinato al massaggiatore Minaccioni di praticare l'iniezione a Taccola.

I fatti dovranno chiarire quella che per ora è solo una ipotesi (anche se avvalorata da elementi sintomatici), ma una dichiarazione rilasciata da Herrera ieri sera tardi, lascia presumere che il povero Taccola sia stato ucciso proprio dall'antibiotico: «Io, il massaggiatore Minaccioni e tutti i giocatori — ha detto Helenio — siamo convinti che è stata l'iniezione di penicillina a dare lo "choc" al giocatore. Appena due minuti dopo quella iniezione Taccola impallidì e poi crollò».

Mario Bianchini

Stamane alle 7 una pioggia di macigni e terriccio

La strada della Val Susa interrotta da una grossa frana presso Exilles

Per ripristinare il traffico occorreranno 3-4 giorni di lavoro con l'impiego delle mine - Il transito delle auto dirottato con lentezza lungo la vecchia strada che corre sul fondovalle - Due camion sfiorati dalla massa di pietre cadute dalla montagna

Nostro servizio particolare

Exilles, mercoledì sera.

La strada statale della Val di Susa è interrotta da stamane alle 7. Una gigantesca frana di macigni e terriccio è scivolata dalla montagna al chilometro 68,500 subito dopo il passaggio di due camion che scendevano a valle. L'allarme è stato dato proprio dal conducente di uno dei due automezzi, il quale si è fermato a Chiomonte per avvertire che vicino al ponte Nuovo, a qualche centinaio di metri da Exilles, cadevano dall'alto sulla sede stradale grosse pietre. Pochi minuti dopo, la frana.

Per tutta la notte era piovuto intensamente, e le condizioni della montagna destavano qualche preoccupazione, ma non al punto da consigliare l'interruzione del traffico. Ora, dopo la frana, non si sa quando la strada potrà essere riportata in condizioni di normalità. Per sgombrare i detriti e ripristinare l'asfalto sconvolto dai grossi macigni saranno necessari almeno tre o quattro giorni di lavoro e l'impiego delle mine.

Il traffico è ancora possibile, con una deviazione sulla vecchia strada che passa sul fondovalle, lungo la Dora Riparia, abbandonata da molti anni; ma le condizioni di questa strada sono talmente poco buone che i camion non possono percorrerla se non con molta difficoltà. Sul posto si trovano, oltre i tecnici dell'Anas, anche pattuglie della polizia stradale.

Per fortuna il cattivo tempo ha evitato che la giornata festiva portasse sulla statale valsusina la folla di gitanti che si poteva prevedere ieri, splendido anticipo di primavera. Stamattina la pioggia in pianura e la possibilità di nevicate in montagna hanno dissuaso molti torinesi dal mettersi in viaggio. Non si hanno — alle 10 — notizie di code particolarmente lunghe.

La frana di stamane ripropone in ogni modo, con drammatica eloquenza, la necessità e l'urgenza dell'autostrada della Val di Susa. La strada statale 24, interrotta dalla pioggia di pietre, non sarà assolutamente in grado, anche in condizioni normali, di smaltire il traffico che aumenterà con l'apertura del traforo stradale del Fréjus e con il sempre crescente sviluppo degli sport invernali. Essa serve centri come Cesana, Oulx, Bardonecchia (dove le auto salgono sui treni-navetta per Modane quando, come oggi, il valico del Moncenisio è chiuso al transito per la neve), Claviere e le località sciistiche del Delfinato. Non è possibile continuare ad esporre un traffico di così grandi proporzioni ai rischi di frane ad ogni pioggia, su un percorso tormentato come quello della statale 24.

r. s.

All'alba in una via di Roma

Grave un uomo ferito con un colpo di pistola

ROMA, mercoledì sera.

Un uomo è stato gravemente ferito stamani, in via Cavour, con un colpo di pistola. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici lo stanno attualmente operando.

Prevista la pioggia fino a questa notte

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna, da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni. Sulle restanti regioni settentrionali e sulle centrali, nuvoloso con graduale peggioramento. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari. Temperatura: in lieve aumento».

Un regista nell'imbarazzo

Fra Connie Kraski (a sin.) e Jean Collins, H. Merkin, il regista di «Ferma il mondo» (in cui recita anche lui) pare imbarazzato

Rimarrà un mistero la morte di Ermanno?

«Possiamo soltanto sperare che l'assassino si presenti»

E' la sfiduciata dichiarazione di un inquirente che ha seguito dall'inizio il «giallo» di Viareggio - In effetti polizia e carabinieri, dopo un mese e mezzo di indagini, non hanno un indizio - Circolano solo delle «voci», che durano un giorno e poi vengono smentite

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, mercoledì sera.

Parlo con uno degli [illegible] nenti [illegible] forze dell'ordine. Da quarantotto giorni si occupa esclusivamente delle indagini sul delitto Lavorini. Mi dice che, purtroppo, non c'è proprio nulla che possa far [illegible] in un successo. «*Il tragico è che ci sono molte probabilità che il mistero rimanga tale, che l'assassino non sia mai scoperto. Può darsi che da un momento all'altro ci si possa trovare di fronte a un colpo di scena. Esiste almeno una persona che è colpevole: questa persona deve vivere ora dei giorni terribili per il rimorso e per la paura di essere scoperta. Può darsi che non resista a questa tortura morale, che crolli e che ad un certo punto si costituisca spontaneamente per confessare. Ma è più facile che, se si tratta di una persona sola, senta una relativa tranquillità e* [illegible]. *Se è così, non riusciremo mai a scoprire chi ha ucciso Ermanno Lavorini*».

L'inquirente non nasconde la propria amarezza per questa situazione. «*Siamo* — dice — *ad un punto morto. Non passa giorno che dal Ministero non riceviamo almeno una telefonata da personalità che desiderano sapere* [illegible] *le* [illegible]. *Questo è un delitto che ha suscitato un interesse enorme; anche all'estero chiedono notizie. Ma non abbiamo in* [illegible] *nulla che ci possa far sperare in un prossimo favorevole sviluppo degli eventi. Sappiamo soltanto che Ermanno è stato ucciso e che l'assassino, o chi per lui, ha fatto quella famosa telefonata alla famiglia, alle 17,40 dello stesso giorno della scomparsa del ragazzo, per chiedere i 15 milioni di riscatto. Non* [illegible] *sciamo altro, non possediamo un indizio alcuno che possa servire come punto di appoggio. Allo stato attuale delle* [illegible] *possiamo sperare soltanto* [illegible] *una confessione, sempre che poi, in un secondo tempo, l'assassino non la ritratti perché non abbiamo prove e le prove sono indispensabili per poter far condannare qualcuno*».

E' lo sfogo d'un funzionario avvilito da una situazione difficile, o siamo proprio alla vigilia d'una dichiarazione di fallimento da parte degli inquirenti? E' più probabile la seconda ipotesi, sempre lasciando aperta la possibilità che il «giallo» possa risolversi all'improvviso per un fatto imprevisto. E auguriamoci che si verifichi questa probabilità, presto.

La gente è impaziente. Ancor oggi continua a parlare solo di questo delitto come di un evento che è sempre bruciante. Le voci si susseguono ininterrottamente; durano lo spazio d'una giornata e in questo arco di tempo si consumano per alimentare la grande fiamma dell'ansia e della speranza. Qualche giorno fa, ad esempio, si diceva che era stato arrestato il fidanzato di Marinella, Natalino Pardini; poi, il giorno dopo, tutti ripetevano che lo stesso Pardini si era tolta la vita. Tutto falso.

L'altro giorno, oggetto di una di queste voci, è stato un personaggio viareggino molto noto per la sua posizione sociale e per il suo casato. Di lui sono conosciute anche particolari tendenze per cui il suo nome è incluso nell'elenco degli omosessuali. La gente andava ripetendo che era stato arrestato, ma non era vero nulla.

Le indagini, che pure sono state svolte in maniera intelligente e serrata, finora non hanno portato ad alcun risultato. Sono stati eseguiti tre arresti, ma per fatti marginali. Nessuno è mai stato fermato perché sospettato di essere autore dell'omicidio di Ermanno. Polizia e carabinieri non riescono a puntare l'indice accusatore su una prova o un indizio a carico di qualcuno.

E' il delitto della sabbia, non soltanto perché il corpo del povero Ermanno fu seppellito sulla riva del mare, ma perché chi si addentra in questa vicenda ha quasi l'impressione di afferrare una manciata di rena che poi in pochi minuti gli sfugge tra le dita. E nelle mani non rimane nulla, proprio nulla.

Remo Lugli

Sedi universitarie occupate fatte sgomberare a Napoli

NAPOLI, mercoledì sera.

Le sedi universitarie e gli istituti superiori napoletani, che erano occupati dagli studenti, sono stati fatti sgombrare [illegible] dalle forze di polizia: l'operazione è cominciata alle 6,30. Non si sono avuti incidenti.

E' stata fatta sgombrare per prima la sede della facoltà di Economia e Commercio, in via Partenope, che da oltre due mesi era occupata da un centinaio di studenti: la forza pubblica li ha invitati ad aprire i cancelli e ad allontanarsi. Dopo essersi consultati telefonicamente con i dirigenti del Movimento studentesco, gli occupanti hanno obbedito.

Quasi alla stessa ora sono state fatte sgomberare anche la sede dell'Istituto giuridico della facoltà di Legge e, poco dopo, l'Accademia di belle arti e l'Istituto statale d'arte. (Ansa)

Alcuni compagni di Ermanno nella sede dei carabinieri: tutti sono stati interrogati più volte (Tel. a «Stampa Sera»)

Sensazionale epilogo all'inchiesta di Pistoia

Un'impiegato di banca ha rapinato la filiale

L'assalto alla sede di Piteglio gli aveva fruttato mezzo milione
E' stato identificato attraverso la targa della sua macchina

Pistoia, mercoledì sera.

Lo spirito di osservazione degli abitanti di Piteglio ha portato alla cattura del rapinatore, in appena tre ore, che [illegible] aveva compiuto un colpo nella filiale di una banca. Era stata notata nei giorni [illegible] la strana manovra compiuta da uno sconosciuto che, a bordo di una «Taunus», passò e [illegible] più volte attraverso il paese davanti alla filiale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Questo via-vai destò dei sospetti e qualcuno si segnò il numero di targa dell'auto.

Poco prima di mezzogiorno è giunto in paese un uomo sulla [illegible], occhi scuri, cappello sportivo in testa che, sceso da una «1100» bianca, posteggiata poco lontano, è entrato nella banca. Nell'interno c'era solo l'unico impiegato, Andrea Bottaini, di 42 anni, abitante a San Marcello, il quale, alzando la testa dal suo lavoro, si è visto davanti agli occhi la bocca minacciosa di una pistola (risultata poi una scacciacani) e la lama di un coltello. Non sono occorse molte parole per convincere il Bottaini a mettersi contro il muro e lasciar fare il rapinatore, il quale, raccolto tutto il denaro che si trovava nella cassaforte (dalle quattro alle cinquecentomila lire) si allontanava non senza aver messo fuori causa il Bottaini con due colpi alla testa vibrati con il calcio dell'arma.

Uscito dalla banca, il rapinatore, dopo aver chiesto un passaggio ad un automobilista, Enrico Giani, che però gli diceva di non poterlo accontentare perché si sarebbe fermato in paese, risaliva sulla «1100» con la quale era giunto e si allontanava a forte velocità. Una volta ripreso dallo svenimento, il Bottaini dava l'allarme.

Attraverso le dichiarazioni dei paesani i carabinieri venivano a conoscenza della storia della «Taunus» e del numero di targa dell'auto. Risultava così che la grossa vettura era stata presa a nolo, in un garage pistoiese, proprio il giorno in cui fu notata a Piteglio, da Manfredi Mazzoni, di 47 anni, abitante a Pistoia in via Mazzini, impiegato della sede centrale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, da qualche tempo assente dal lavoro per malattia essendo stato colpito da esaurimento.

I carabinieri [illegible] inoltre a sapere dal garage che lo stesso Mazzoni ieri aveva preso a nolo una «1100» bianca, cioè una vettura del tipo e del colore di quella vista a Piteglio. Il Mazzoni è stato rintracciato dai carabinieri e trasportato a San Marcello Pistoiese, dove alla presenza del Procuratore della Repubblica, è stato presentato al Bottaini che lo ha riconosciuto in un «confronto all'americana». r. s.

il tempo stamane

Cielo cupo con pioggia e nevicate

Aosta, mercol. sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta. Scarsa la visibilità sui massicci alpini. Numerosi tuttavia gli sciatori giunti nei centri di sport invernali per la festività di San Giuseppe. Temperature della mattinata: Aosta 10 gradi, Courmayeur 6, Cervinia 1, Plateau Rosa e Rifugio Torino —16.

Verbania, merc. sera.

Nuovo mutamento del tempo nel Verbano, dopo la calda giornata di ieri. Da stamane la zona del Lago Maggiore è investita da forti acquazzoni accompagnati da raffiche di vento; [illegible] in montagna dai 1300 metri di quota in su.

Condove, mercol. sera.

E' tornato il maltempo in tutta la valle di Susa. Nella notte si sono avuti violenti temporali con tuoni e fulmini; stamane i monti erano avvolti da una spessa coltre di nubi.

Cuneo, mercoledì sera.

E' tornato a piovere su gran parte del Cuneese, tormente di neve sono segnalate in montagna oltre i duemila metri. Affollati [illegible] i centri di sport invernali: diecimila presenze solo a Limone Piemonte.

Asti, mercoledì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane su tutto l'Astigiano. Temperatura alle sette: 6 gradi (massima di ieri: 12).

Novi Ligure, mercoledì sera.

Fitta nebbia stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. La visibilità è ridotta a poche decine di metri. La circolazione degli automezzi procede con difficoltà e pericolo. Brina nella zona collinare. Alle 7,30 il termometro segnava +6°.

Genova, mercoledì sera.

Tempo grigio in Liguria dopo la stupenda giornata di ieri. Il cielo è coperto e l'aria è umida. Soltanto a tratti ci sono segni di schiarite. Alle otto il termometro segnava 11 gradi a Genova, 12-13 gradi nelle due riviere.

Varazze, mercoledì sera.

Dopo la bellissima giornata di sole di ieri con temperatura più che primaverile, il tempo è cambiato completamente nella notte e dalle sei alle otto si è scatenato a Varazze un violentissimo temporale con scariche elettriche, tuoni e rovesci d'acqua frammista abbondantemente a grandine.

Catania: delitto d'onore

Libero dopo tre anni il contadino che uccise l'amante della figlia

CATANIA, merc. sera.

Il contadino Francesco Pepi, originario di Niscemi, che il 27 dicembre 1965 uccise con tre colpi di pistola l'amante della propria figlia, Salvatore Fidone, e ferì con la stessa arma la figlia stessa, Maria, è stato condannato dalla Corte d'Assise d'appello di Catania, presieduta dal dott. Grigoli, a cinque anni di reclusione.

Accogliendo la richiesta del sostituto procuratore generale dott. Buttà, che aveva chiesto, al termine della sua requisitoria, l'applicazione del discusso articolo 587 del Codice Penale, i giudici hanno riconosciuto al Pepi la causale d'onore.

In primo grado il Pepi era stato condannato per omicidio continuato a sette anni e sei mesi di reclusione. I giudici avevano [illegible] all'imputato le attenuanti generiche, della provocazione e dei motivi di particolare valore morale. Il Pepi, che ha già scontato oltre tre anni di carcere, è stato scarcerato questa sera, avendo beneficiato di due anni di condono.

Ieri mattina, in difesa del Pepi, ha parlato l'on. avv. Giuseppe Alessi, lo stesso legale che alcuni anni fa difese il maestro Gaetano Furnari protagonista del delitto di piazza Armerina. Il processo si concluse con una lieve condanna dell'imputato. Da allora molti hanno chiesto la soppressione dell'art. 587 C. P. affermando che rappresenta una vera e propria «licenza di uccidere».

A Ovada: denunciato col fratello

Un giovane di 16 anni derubava la fidanzata

In due riprese, si è appropriato di 60 mila lire e di un giaccone di pelle

Dal nostro corrispondente

OVADA, mercoledì sera.

L'amore non ha impedito ad un giovane di Ovada di derubare la fidanzata e, per questo, è stato denunciato. Vittorio O., di 16 anni, residente ad Ovada in via Gal-liera, apprendista meccanico, a due riprese — una volta con la collaborazione del fratello maggiore, Giancarlo O., di 20 anni — si è introdotto nell'abitazione di Piera Garbero, di 17 anni, residente ad Acqui Terme in regione Scandolara, con la quale aveva intrecciato una relazione amorosa, per derubarla.

Il giovane frequentava la casa della ragazza e, sembra, a volte in compagnia del fratello. Ma poi, da quanto si è potuto apprendere, la madre di lei avrebbe preteso che la relazione avesse fine, allontanando pure la figlia per qualche tempo da Acqui.

Non si sa se i furti siano avvenuti prima o dopo la forzata separazione. Si sa [illegible] che il primo colpo è stato fatto di notte, mentre in casa della ragazza tutti dormivano. Vittorio O. è entrato nell'appartamento furtivamente, munito d'una chiave che si era procurata. Alla luce del sole è avvenuto invece il secondo colpo e questa volta in compagnia del fratello maggiore, che aveva assunto le mansioni di palo. In queste circostanze pare che la fidanzata si trovasse in una camera e non si sia accorta di nulla. Bottino complessivo: un portafogli con alcune migliaia di lire, 60 mila lire rinvenute in un cassetto e una giacca di pelle.

Rubare alla propria fidanzata è un po' troppo azzardato e forse per questo motivo Vittorio O. e fratello maggiore non hanno potuto farla franca. Individuati, sono stati denunciati alla procura della Repubblica, il più giovane per furto aggravato e l'altro per concorso nello stesso reato. g. t.

Con un carro funebre rubano sigarette

CUNEO, mercoledì sera.

(g. d. m.) Ignoti hanno rubato ieri notte sigarette e tabacchi per cinque milioni dal magazzino di generi di monopolio di Saluzzo: i ladri, per trasportare la refurtiva, si sono serviti di un furgone funebre rubato in precedenza, e che è stato poi abbandonato presso il cimitero di Verzuolo.

★ VERBANIA — Alcune centinaia di [illegible] e di-sposizione d'un vivaio montano del Corpo forestale dello Stato, saranno poste a dimora, domani, nel quadro di una manifestazione organizzata per la Festa dell'albero 1969.

OGGI A MASSINO VISCONTI

Primo convegno degli spazzacamini

Sono giunti da tutte le valli con funi e «gratta» - Sulla «nobile professione» una relazione del professor Caraffini

DAL NOSTRO INVIATO

Massino Visconti, merc. sera.

Spazzacamini del Canavese, delle Valli Vigezzo e Cannobina, della Valle Masso, si sono dati convegno oggi a Massino Visconti, un paesino del Vergante, vera balconata sul lago Maggiore, per iniziativa della Pro Loco in coincidenza con la festa di primavera.

E' la prima volta che una categoria così negletta ma dalla professione tanto pittoresca, si riunisce a convegno. Nessuno probabilmente ha mai visto tanti spazzacamini insieme in una sola volta. Quelli della Pro Loco si chiedevano se esistevano ancora. La risposta è venuta nei giorni scorsi attraverso una serie inimmaginabile di adesioni.

Don Giovanni Capace, parroco di Locana, ne ha messi insieme nel Canavese, una ventina. Altrettanti ne ha raccolti il [illegible] *di Toceno, Ciolina, nella Valle Vigezzo. Poi ci sono quelli della Valle Cannobina, definita la culla degli spazzacamini; e ancora il gruppo di Valle Masso, capitanato da un cantante oggi assai noto, Mariano Guerra, ex spazzacamino. E ancora «musi neri» venuti da Genova e da Milano. Sono giunti a Massino con ogni mezzo, con i loro attrezzi da lavoro: la fune e la «grattà», una specie di* [illegible] *ferrosa che, trascinata su e giù per le canne fumarie, raccoglie la fuliggine.*

A riceverli c'erano le autorità locali che in loro onore hanno organizzato eccezionali festeggiamenti. Innanzitutto un luculliano convivio con un menù scritto in vernacolo che forse soltanto gli spazzacamini capiscono. Poi nel pomeriggio, dopo avere mangiato e ben bevuto, una sfilata attraverso le vie del paese, preceduti dalla banda e i lavori del convegno vero e proprio.

Ci sarà dapprima una relazione del prof. Bruno Caraffini, che tratterà della «nobile professione dello spazzacamino». Quindi verrà discussa e quasi certamente approvata la proposta di erigere a Massino Visconti un monumento allo spazzacamino con un attiguo museo. La manifestazione si concluderà con la esibizione canora dell'ex spazzacamino Mariano Guerra. A tutti i turisti che concorreranno a Massino per la festa di primavera verranno distribuite le violette del Vergante. p. b.

Turista austriaca muore per un incidente al confine

Udine, mercoledì sera.

Un incidente stradale è avvenuto nei pressi del valico italo-austriaco di Coccau presso Tarvisio: la macchina dell'austriaco Giuseppe Seebacher, di 57 anni, da St-Veit, con a bordo la moglie Irmgard, di 46 anni, è andata a cozzare contro un autotreno, guidato da Guido Micelli di San Giorgio di Resia. Nell'urto una portiera si è aperta e la donna è caduta all'esterno: è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale di Villaco; il marito è rimasto illeso.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO. — Una misteriosa persona ha cercato di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si è salvato per miracolo. La stessa persona, per potere agire indisturbata in albergo, ha ucciso una cameriera con il veleno e ne ha indossato l'uniforme.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

341 — (continua)

Dissoluta la capitale? Rispondono esponenti dell'alta società, del cinema, dell'aristocrazia

La dolce vita a Roma un mito per gli stranieri

La Lollo: «Si tratta di esasperazioni inventate da qualche paparazzo» - Monica Vitti: «E' un'invenzione romantica» - Mirta Barberini Sciarra: «No comment» Luis Nasalli Rocca: «La corruzione esiste in tutti i Paesi» - Il play-boy Gianfranco Piacentini: «Non c'è e non c'è mai stata» - Il celebre press-agent Lucherini: «Per l'amor di Dio, è una città provinciale che ha paura degli scandali» - Il giornalista Nichols: «Qui, inglesi irreprensibili cercano di scatenarsi»

Per Monica Vitti la «dolce vita» è soltanto un'invenzione: «Le ore piccole nei "nights" non mi sembrano una risoluzione di allegria», ci ha detto

Gianfranco Piacentini, forse il capostipite dei play-boy romani, in una foto di qualche anno fa

Nostro servizio particolare

Roma, marzo.

C'è ancora «dolce vita» a Roma? Per un settimanale francese, le dissolutezze della capitale non avrebbero nulla da invidiare a quelle francesi rivelate, in particolare, dallo scandalo Delon. Il giornale, nel corso di una inchiesta sulle «capitali dell'amore» (Parigi, Montreal, Città del Messico, Stoccolma, Belgrado) ha puntato su Roma riscoprendo il mito creato da Federico Fellini. Roma è definita la «città del vizio e della virtù». Si parla di «serate che la morale condanna e che la polizia tollera solo perché strettamente private»; di «orge-filmate» con reclutamento di prostitute da parte di dame dell'alta società. La colpa maggiore di questa situazione — sempre secondo il giornale — sarebbe tuttavia degli stranieri: «C'est en Italie qu'on trouve le plus de vierges».

Per controllare le «rivelazioni» del settimanale abbiamo compiuto un'ampia inchiesta negli ambienti cinematografici, aristocratico-mondani e degli stranieri della capitale. Abbiamo scelto questi ambienti perché è tra queste «minoranze» che il giornale francese afferma di aver scelto il reportage. Da decine di pareri, sono emerse risposte contraddittorie, a volte contrastanti. Tra dettagli diversi, due costanti:

1) La «dolce vita», almeno come la intende «Ici Paris», non c'è, non esiste.

2) Per timore della cattiva pubblicità, attori, aristocratici e play-boys preferiscono riunirsi nelle case private e non più, come ai tempi del film di Fellini, nei locali notturni.

A Roma, i nights sono tutti, tranne due, ormai «squinzia», una parola che nel gergo «bene» equivale a decaduto, superato. Oggi, in certi giri, si esce volentieri quasi esclusivamente per andare nei teatri di posa cinematografici ad assistere alle riprese di scene audaci, preferibilmente con più di due protagonisti. E' il divertimento più in voga, organizzato da abili «press agent» che mandano i «bene» romani a mischiarsi tra gruppi elettrogeni, tecnici e maestranze. Ma c'è soltanto questo? Roma non riserva proprio altre sorprese?

Ecco cosa affermano alcuni tra le decine di personaggi che abbiamo intervistato.

Gina Lollobrigida, prima di trasferirsi dal lettino della clinica dove era ricoverata per l'incidente con la «Rolls» alla sua villa sull'Appia, ha dichiarato di non credere alla dolce vita e alle dissolutezze descritte dal giornale francese. «A Parigi ci si diverte di più perché si è più liberi — precisa l'attrice —. Roma non ha bisogno di vizi e di virtù per essere Roma. Piace comunque. Quando sono qui esco raramente la sera. Sono sempre tanto all'estero che quando sono a Roma cerco di godermi casa mia. Non ho esperienze dirette di certe esasperazioni, ma direi che sono cose organizzate da qualche paparazzo per fare pubblicità alla straniera di turno che non riesce a fare strada a Cinecittà».

Per Monica Vitti, la bella attrice protagonista dei più famosi film di Antonioni, la «dolce vita» è solo «una invenzione romantica, una necessità poetica che non ha niente a che vedere con la realtà, con quello che ci circonda. Non dico queste cose con rimpianto: le ore piccole nei *nights* non mi sembrano una risoluzione di vivacità, di allegria. Personalmente, amo la vita nelle strade, come a New York, dove può accadere di tutto. Sento dire che a Roma c'è una vita dissoluta assai al- tiva. Il mio parere è che si tratta di mode, che piccoli gruppi privati, non bene identificabili, seguono per non sentirsi *out*. Quando ci sono, questi vizi credo siano forzati. E' una cosa squallida e triste.

«Non dico questo per fare del moralismo: lo dico soprattutto perché l'idea di prendere "qualcosa" che mi solleva da terra non mi piace affatto e non mi diverte. Io detesto i viaggi irreali e reali: non mi piace sfuggire dalla realtà che ho a disposizione».

«E dell'ambiente degli attori che vivono a Roma cosa può dirci?».

«Da essi — *risponde Monica Vitti* — non ho mai avuto inviti così. Credo che, contrariamente a quanto molti ritengono, sia gente, in maggioranza, col senso della famiglia e della casa».

«E le denunce collettive della magistratura, i sequestri di certi film, al di là dell'impegno professionale, come li spiega?».

«Io non mi sono mai spogliata completamente in un film: la cosa non mi diverte. Io voglio ancora il senso del peccato. Avere mille uomini non serve a niente. Il sesso non deve essere un fatto programmatico. Sono convinta che, se si potesse avere un solo uomo, sarebbe l'ideale. La monogamia è la dimostrazione della potenza sessuale».

Nell'ambiente aristocratico-mondano la nostra inchiesta ha trovato le maggiori difficoltà. Talvolta addirittura sospetto, diffidenza. Per esempio, Mirta Barberini Sciarra. La principessa romana, dal giorno in cui il marito, conte Riario Sforza, l'aggredì nella camera da letto con uno spadone, ha sempre cercato ogni e qualsiasi occasione per far parlare di sé. Per «la dolce vita» si è categoricamente rifiutata di rispondere a qualsiasi domanda. Una conversione? Scarso senso dell'umorismo o qualcos'altro? Dice il conte Rudy Crespi, amabile ma fermo: «Si cammina su un terreno minato».

Meno drastico, più orientato a valutare che a escludere il problema, è Luis Nasalli Rocca, un giovane patrizio romano che con due amici (Federico Pantanella e Giuseppe Ercole) ha aperto per «hobby» un ristorante dietro via Veneto, diventato in brevissimo tempo il ritrovo più esclusivo della «haute» e della gente del cinema: «La corruzione — dice — esiste in tutti i paesi. In questo la Francia non è diversa dall'Italia. Solo che là c'è stato un assassinio: senza il delitto non veniva fuori nulla. Certo, un personaggio come Markovic potrebbe esistere anche a Roma. Gli ambienti sono chiusi ma basta frequentare assiduamente, non il sabato, i pochissimi locali dove a Roma si divertono le persone che contano per arrivare a conoscere chi si vuole. Poi, tutto dipende da come ci si comporta: bisogna stare attenti a non "sbracare"».

Brillanti, simpatici, polemici, Enrico Lucherini e Gianfranco Piacentini sono stati, con Nasalli Rocca, tra le eccezioni più vistose e gradite nella «congiura del silenzio» che abbiamo trovato indagando nell'ambiente mondano. Lucherini è un celebre «press agent»: conosce gli ambienti bene come nessuno: il successo di una festa del «tout Rome» o di una prima teatrale, a Roma, dipende spesso da lui.

Un capostipite

Piacentini, malgrado abbia solo 32 anni, è il capostipite di una serie di «play boy», definita «special society», che ha poi sfornato Gigi Rizzi, Beppe Piroddi e Franco Rapetti, tutti suoi cari amici. Se Rizzi ha avuto la Bardot, Piacentini conta fra le sue conquiste come Kim Novak, Linda Christian, Bella Darvi, Nathalie Wood, Dalia Lahvi, Joan Collins. «Il sacro e il profano esistono dappertutto — *dice il giovane play boy-fotografo* —. La dolce vita non c'è e non c'è mai stata. V'è stato solo un periodo in cui la gente si divertiva di più. Questo periodo non è il 1960 ma gli anni tra il '52 e il '55, quando le notti brave della capitale avevano come "vedette" Novella Parigini. Da allora le cose sono cambiate. Guardi il mio caso: prima, l'unico scopo della mia vita era quello di conquistare belle donne; oggi, faccio il fotografo e lavoro tanto che sembra che sulla piazza esista solo io».

«Roma — *insiste Lucherini, seduto da padrone sul divano del più elegante caffè della capitale* — è una città provinciale, che ha paura degli scandali. Markovic è uno scandalo politico. Qui, invece, i politici hanno sempre snobbato il cinema. A Roma vi sono gruppi diversi (politica; cinema; *jet society*) che non si incontrano quasi mai. Ognuno di questi gruppi sta per conto proprio e non vuol venire a contatto, soprattutto per paura della "presse de coeur", che è più pericolosa in Italia che in Francia. A Roma non si può parlare di dissolutezze».

«Ma almeno i "play boy" sono rimasti protagonisti delle notti brave?».

Girando la domanda, Piacentini risponde, con tono didascalico: «Conquistare una donna di un certo giro, 10 anni fa, era più difficile, quasi un tabù. Oggi, non è più così; sono tutte più abbordabili».

«L'ultimo vero *play-boy* è stato Rubirosa — *aggiunge polemico, Enrico Lucherini* — quelli di oggi si credono tali perché escono con Marisa Mell, perché hanno la Rolls Roice! Assurdo. La Rolls, oggi, è mal portata come le pellicce di visone: ce l'hanno tutti. La Lollobrigida addirittura la costringeva ad andare a una partita di calcio. Il colmo! La Rolls si è ribellata ed è andata fuori strada!».

A torto o a ragione, si afferma che di certe dissolutezze a Roma i maggiori protagonisti sarebbero gli stranieri. Essi lo negano e precisano che quello che ha tratto in inganno il giornale francese sono gli isterismi di qualche stars di passaggio. Si fanno esempi: per il passato, Ava Gardner, Liz Taylor e Anita Ekberg; per il presente, soprattutto Nathalie Delon, a Roma per girare, e Omar Sharif, il rubacuori arabo che ogni sera viene fotografato con una dama diversa. Ma una voce autorevole è di parere nettamente contrario. Si tratta di Peter Nichols, corrispondente a Roma del Times di Londra. Nichols è in Italia da 5 anni.

«Dappertutto gli stranieri si comportano peggio degli indigeni — *dice, forse con un po' di fair play* —; è una regola, specialmente quando si tratta di piaceri. Ho visto moltissimi esempi di amici inglesi. Cambiano fondamentalmente durante un soggiorno a Roma, dove cadono le tradizionali maniere irreprensibili; poi, appena tornati in patria, tutto ritorna come prima».

«Ogni città — *continua il corrispondente del Times* — è una città del vizio e della virtù; anzi, ogni persona. Roma e i romani non si differenziano tanto da questa regola. So che sto rischiando l'accusa di essere poco rispettoso verso il carattere sacro della capitale, dovuto alla presenza della sede storica del cristianesimo istituzionalizzato. Ma io ho trovato qualcosa di solo sacro nell'aria di Gerusalemme, nonostante l'atmosfera di odio tra le due parti della popolazione. Mai, nello stesso senso, a Roma.

«A questo proposito — *afferma ancora Nichols* — devo però precisare che le ragazze romane non sono stupide: hanno come elemento, nel carattere, un forte realismo, quasi una durezza. Sanno benissimo che i protagonisti di "certi giochi" sono "volatili" di passaggio e il più delle volte si comportano di conseguenza, con buon senso e realismo».

Così, a Roma, non si arriverà mai a quello che è successo a Copenaghen, dove un «club» privato ha messo in palio tra i soci un «week-end» con una bella ragazza?

«Gli italiani — *risponde Gina Lollobrigida* — per andare in vacanza con belle ragazze non hanno bisogno di lotterie».

Luca Giurato

Sempre più grave in Germania il fenomeno dell'alcoolismo

L'Eros mortificato fa bere le tedesche

Non riuscendo a raggiungere le soddisfazioni pubblicizzate da film e rotocalchi, molte giovani donne (nubili, ma anche sposate) si danno all'alcool

Nostro servizio particolare

MONACO DI BAVIERA, marzo.

La sempre maggiore libertà sessuale di cui usufruiscono i tedeschi sembra aver portato con sé una conseguenza del tutto inattesa, e negativa: molte donne, che non si trovano in condizioni di «vivere intensamente» esperienze di carattere romantico, si sentono frustrate e come messe al bando della società. Sono sempre più numerose le giovani (soprattutto nubili, ma anche spose insoddisfatte) che si dànno al bere e cercano conforto nell'alcool.

L'allarme viene dagli uffici assistenza antialcoolica e dai consiglieri matrimoniali. Il numero delle donne che — come riferisce un'inchiesta della Charitas germanica — si «ubriacano volentieri» è aumentato nel corso del 1968 del cento per cento nella provincia di Augusta e del 120 per cento nella città di Monaco. Cifre molto simili si hanno dalle altre regioni della Repubblica Federale.

Il portavoce della Charitas aggiunge: «La cosa peggiore è che oggi un terzo delle donne che devono essere ricoverate in un istituto per alcoolizzate è di età inferiore ai 35 anni».

Un consigliere matrimoniale di Monaco dice: «Molte donne soffrono perché non riescono ad ottenere, nella loro vita intima, quelle soddisfazioni anche brutali che rotocalchi e film presentano come il colmo della felicità. Queste donne si tormentano continuamente fino a persuadersi di non essere a posto, di non saper fare, di essere in qualche modo "sbagliate"».

Ad un certo momento cominciano a bere, pensando di liberarsi così di ogni inibizione. Poi non sono più capaci di staccarsi dall'alcool che colora in rosa i loro problemi.

Altre donne, invece, cercano nell'alcool il modo di sfuggire alla solitudine della loro vita. Si tratta prevalentemente, in questo caso, di signore in età già avanzata.

L'Unione delle associazioni contro l'alcoolismo afferma: «Il numero delle donne dedite ai liquori supera ormai nella Germania occidentale, le 130 mila, su un totale di 800 mila alcoolizzati».

L'Associazione di Monaco contesta: «Non è così, il numero delle donne alcoolizzate è maggiore, perché quasi tutte bevono in segreto, a casa propria. Di un uomo ubriaco si ride, ma nulla più. La donna avvinazzata fa ribrezzo, e lo sa, e quindi cerca di non farsi vedere».

r. a.

Una quattordicenne guidava la banda dei ladri minorenni

Napoli, mercoledì sera.

(a. l.) Sei ragazzi ed una fanciulla di età tra i dodici ed i quattordici anni sono stati denunciati dai carabinieri alla Procura del Tribunale dei minorenni per una lunga serie di furti compiuti nei negozi e nelle auto in sosta. L'agguerrita banda era capeggiata da una quattordicenne, figlia di un impiegato statale, che accuratamente studiava i colpi e teneva i contatti con una vasta rete di ricettatori.

Durante le indagini è emerso che i ladruncoli sotto la «guida» della ragazzina erano riusciti in una sola domenica a compiere trentasette furti. Dalle macchine in sosta nei pressi dello stadio San Paolo, durante un incontro di calcio, i piccoli malfattori avevano asportato autoradio, macchine fotografiche, indumenti ed un registratore.

Di preferenza, la banda di minorenni prendeva di mira i grandi magazzini, saccheggiandoli con abilità sotto gli occhi delle indaffarate commesse. Un giorno, essi fecero sparire da un banco di vendita oltre venti parrucche. Il furto venne scoperto alla chiusura del locale. Il fermo di uno dei componenti la banda, sorpreso dai carabinieri a bordo di una motoretta rubata, è valso a sgominare la pericolosa combriccola. Insieme con i giovani autori dei colpi, gli inquirenti hanno identificato quattro ricettatori che sono stati denunciati anche per aver istigato i ragazzi a compiere le ladresche imprese.

Pericolosi falò a Palermo in onore di San Giuseppe

Palermo, mercoledì sera.

Secondo un'antica tradizione Palermo ieri sera è stata illuminata da enormi falò. All'incrocio delle strade sono state innalzate monumentali piramidi, fatte di roba in disuso, di mobili, di casse di imballaggio che i ragazzi hanno rastrellato in tutta la città.

La tradizione — detta delle «vampe» — mobilità i vigili del fuoco che alle 21 erano già intervenuti in centodieci punti diversi della città. Prima di azionare idranti e schiumogeni essi hanno dovuto parlamentare con una turba di devoti al Santo e di ragazzi, pronti a difendere le loro «vampe», anche se nei pressi sono posteggiate auto in sosta e se il fumo, acre e denso, invade le abitazioni dei piani alti.

Scarso l'esodo di San Giuseppe

Il maltempo blocca schiere di gitanti

Ha cominciato a piovere nella notte: viaggio difficile per chi è partito - Nevica in molte località di montagna, cielo imbronciato al mare

Nuovo voltafaccia del tempo. Dopo una splendida giornata di sole, all'improvviso ieri sera, dopo il tramonto, il cielo si è rapidamente coperto di nubi, ha cominciato a soffiare il vento. Verso l'una le prime gocce di pioggia, divenuta poi violenta quasi dovunque: in montagna, oltre i 1800 metri, è caduta ancora una volta la neve. Il tempo è pessimo su tutto il Piemonte e in Liguria.

Molti torinesi hanno rinunciato alla gita prevista. Il centralino della Stradale e quello dell'Automobile Club hanno risposto fra le 7 e le 10 a migliaia di chiamate di torinesi che si informavano delle condizioni del tempo. Sulle strade il traffico è molto modesto: si prevedeva per oggi un esodo eccezionale dalla città. Per tradizione i torinesi approfittano del giorno di San Giuseppe per scendere in Riviera a fissare la casa o l'albergo per la prossima estate. Ma questa volta hanno preferito rinviare.

Chi ha sfidato la pioggia ha viaggiato con molta difficoltà. L'asfalto è viscido, dalle strade rovinate dal gelo le buche si sono di nuovo riempite d'acqua e le macchine avanzano sobbalzando. In molte zone improvvisi banchi di nebbia obbligano ad accendere i fari e ad usare grande prudenza. Chi è andato in Val Susa ha dovuto perdere moltissimo tempo per arrivare su una strada disagevole la frana staccatasi dalla montagna fra Chiomonte ed Exilles. I meteorologi sono molto prudenti nelle previsioni. Tra due giorni dovrebbe cominciare la primavera, ma fino ai primi di aprile non ci sono molte speranze di un clima migliore.

**** Per San Giuseppe, unico giorno di festa fra l'Epifania e Pasqua, si lancia quest'anno una ricorrenza nuova: la «festa del papà» che cerca di rinnovare il successo di quella della mamma. Per i padri è stato scelto il simbolo della margherita, molti bimbi si sono subito adeguati con l'offerta di un dono: un accendino, un pacchetto di sigarette di una marca fine, una bottiglia di liquore, un accessorio per la macchina.*

Oggi al Salone orario continuato

Il salone delle Arti domestiche al Valentino oggi, san Giuseppe, fa orario continuato, sino alle 22,30. Comincia oggi la serie dei convegni. Una tavola rotonda si è svolta stamane, promossa dal Centro nazionale studi annonari con la collaborazione del Sindacato droghieri. Il tema era: «Funzione delle forme associative nella distribuzione dei prodotti alimentari». Oggi alle 15 a cura del sindacato droghieri di Torino e del sindacato nazionale droghieri, si tratterà della «Regolamentazione dei limiti merceologici dei vari tipi di licenza».

La Mostra dell'alimentazione sta riscuotendo un vivo successo: in un solo stand sono stati già assaggiati 400 mila tortellini, mentre nel reparto gastronomia sono stati divorati 70 chili di insalate russe, 3 mila salsicce, 1800 polli arrosto e 5 intere porchette. Oggi e domani l'Unione cuochi presenta la cucina tipica della provincia di Torino.

temperatura di oggi

massima	+ 17,6
minima	+ 7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 8,1; ore 8: 7,3; press. 733,0; umidità 81 per cento. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto, pioggia, nebbia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 18; minima 8,3; ore 8: 9,0.

La strage come sport

La caccia sotto accusa. Abbiamo pubblicato l'appello della «Pro Natura» contro il progetto di legge presentato al Senato perché siano consentite l'uccellagione e le cacce primaverili. Ci sono giunte decine di lettere. «Bisogna cominciare — dice una lettrice — con il riformare l'articolo 923 del codice civile, che definisce la selvaggina "res nullius", cosa di nessuno, proprietà del primo che se ne impadronisca. Perché? Gli uccelli sono una delle bellezze della natura, appartengono non a nessuno, ma a tutti. Non deve essere permesso di distruggerli a colpi di fucile, privando gli altri del loro canto». Un altro lettore aggiunge: «Che dire delle specie migratorie? Sono proprietà internazionale. Perché un paese deve avere il diritto di sottrarle agli altri, massacrandole?».

Le proteste assumono spesso un tono esasperato: «Mio nonno era cacciatore, mi ha insegnato a non sparare mai all'uccello fermo sul ramo o alla lepre immobile nel covo, che palpita di terrore represso. Li faceva fuggire prima di puntare la doppietta, perché avessero un'ultima "chance" di salvezza. Chi, oggi, usa ancora tanta lealtà sportiva? Si spara indiscriminatamente su tutto, perfino alle rondini, ai pipistrelli, agli innamorati nei cespugli. Passeggiare nei boschi la domenica è come essere al fronte. Altro che sport. E' solo un'ignobile follia sanguinaria».

Un'altra lettera: «La proposta di consentire l'uccellagione e le cacce primaverili deve essere stata presentata al Parlamento solo per un basso calcolo elettorale: i cacciatori sono un milione e mezzo di voti. Ma vi preghiamo di pubblicare i nomi dei presentatori della legge: dimostreremo loro che gli amici della natura sono molti di più, alle prossime elezioni non saranno rieletti. Questo è il linguaggio che bisogna parlare: i patetici appelli alla pietà lasciano, purtroppo, il tempo che trovano».

Uffici in Provincia aperti dalle 8 alle 14

Da lunedì orario continuato per i dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Lavoreranno dalle 8 alle 14, faranno vacanza al sabato. Per completare l'orario settimanale è previsto che al martedì e al venerdì ritornino in ufficio dalle 16 alle 19.

Clamoroso raggiro con un annuncio matrimoniale

Un uomo truffa 300 scapoli spacciandosi per ricca miss

La «laureata 24enne dirigente delle ditte paterne» chiedeva ai pretendenti la fotografia e 3 mila lire per spese di segreteria - Tra la folla degli aspiranti-marito che hanno risposto c'erano anche numerosi imbroglioni, uomini già sposati e cacciatori di dote - Smascherato dalla Mobile

LAUREATA 24enne dirigente delle ditte paterne, immobili e mobili personali, corrisponderebbe scopo matrimonio con signore indipendentemente dalla sua posizione anche nullatenente, purché intelligente, buono, attivo.

L'annuncio matrimoniale pubblicato dal truffatore

Gli annunci matrimoniali pubblicati dai quotidiani attirano sempre irresistibilmente l'attenzione. Hanno un vasto pubblico che non è solo composto di «cuori solitari» o di curiosi. Spesso li leggono e rispondono anche piccoli imbroglioni, uomini sposati che vogliono divertirsi, cacciatori di dote. Questa folla che crede di potersi impunemente nascondere dietro l'anonimato e la naturale timidezza di chi ha pubblicato l'annuncio, ha trovato in Osvaldo Ruggeri, 31 anni, via Paolo Sarpi 67, un «giusti ziere».

Anch'egli truffatore, ha pubblicato un annuncio nel quale si spacciava per giovane, ricchissima e poco pretenziosa ragazza da marito. Ai trecento e più candidati che gli hanno risposto ha poi scritto una lettera privata nella quale rincarava la dose dicendosi «ex miss», laureata e modesta ed è così riuscito a carpire a buona parte di essi 3 mila lire per le spese di una fantomatica segreteria.

L'annuncio diceva così: *«Laureata 24enne dirigente delle ditte paterne, immobili e mobili personali, corrisponderebbe scopo matrimonio con signore indipendentemente dalla sua posizione, anche nullatenente, purché intelligente, buono, attivo».* La trappola è fin troppo grande: questa signorina infatti rappresenta il sogno di ogni «cuore solitario». E' giovane, possiede palazzi e automobili, è evidentemente ereditiera e non pretende neppure di sposare un Omar Sharif o un Marcello Mastroianni in formato ridotto, ma chiede solo bontà d'animo.

«Il giorno seguente, ai primi di marzo, ho ricevuto una vera e propria valanga di lettere — racconta Osvaldo Ruggeri, che è stato smascherato e denunciato a piede libero dalla Squadra Mobile —. *Non arrivavano solo dal Piemonte, ma da tutta Italia. Una ventina dalla Sicilia e dalla Sardegna. Qualcuno faceva anche appello al mio buon cuore di signorina e al mio portafoglio da ereditiera. Se non mi vuole sposare, scrivevano, mi mandi un assegno per aiutarmi, oppure mi dia un posto di lavoro. C'erano però molte offerte serie, moltissime garantite dalla ricchezza del candidato, piccolo imprenditore edile e dirigente industriale della provincia».*

Osvaldo Ruggeri ha atteso ancora un paio di giorni, poi è passato alla seconda parte del piano. Ha mandato a tutti i pretendenti una lettera dattiloscritta nella quale la signorina chiariva: *«Ho due lauree, conosco alla perfezione cinque lingue e sono stata miss Alassio».* Spiegava inoltre che, per motivi di serietà, le sarebbe stato necessario controllare le affermazioni del futuro marito. Lo pregava quindi di inviarle in una lettera indirizzata fermo-posta, una bella fotografia e lire tremila per spese di segreteria. A stretto giro di posta avrebbe poi fissato il luogo, la data e l'ora dell'incontro.

Quando un non più giovane, ma ugualmente desideroso di accasarsi, agente della Questura di Torino ha letto l'annuncio ed ha deciso di scrivere segretamente alla ragazza, Osvaldo Ruggeri aveva già ricevuto un centinaio di lettere di risposta con allegate le 3 mila lire: *«Qualcuno aveva allegato solo metà di tre banconote da mille lire tagliate in due* — ricorda il truffatore — *e si ripromettevo di completare la somma al momento dell'incontro. Per fortuna però di gente così diffidente ce n'era poca».* Egli si ripromettevа di ripubblicare sotto altra forma l'annuncio quando ha risposto anche all'agente di pubblica sicurezza che, per questioni di riservatezza, aveva taciuto la sua qualifica.

Il poliziotto, davanti alla richiesta di denaro, è rimasto perplesso e si è rivolto ad un funzionario della Mobile, il dott. Forsini. Questi si è insospettito ed ha raccontato il fatto ad un suo superiore, il dott. De Rosa, che subito ha aperto un'inchiesta, affidata al maresciallo D'Aquino ed al brig. Profico. Le indagini sono state condotte con molta delicatezza, ma finalmente stamane Osvaldo Ruggeri è stato sorpreso alla Posta centrale, mentre ritirava altre dieci lettere di aspiranti-marito. Dapprima ha tentato di negare dicendo che aveva agito per conto di un'amica, poi ha finito col confessare. Nella sua casa di via Paolo Sarpi sono state trovate, accuratamente catalogate, le 300 e più lettere delle sue vittime.

Osvaldo Ruggeri, 31 anni, è stato denunciato a piede libero

✦ La pensionata Felicina Palladino, 77 anni, via Saluzzo 15, è morta per collasso in seguito a una caduta dalle scale. E' stata trovata priva di vita la notte scorsa dal panettiere Matteo Marengo che andava al lavoro.

Cade e batte la testa contro una porta: morto

Agostino De Biasi, 63 anni, corso Unione Sovietica 165, è morto per una accidentale caduta. L'uomo ha due figli che lavorano ai mercati generali. Ieri pomeriggio li ha aiutati a riempire dei sacchetti d'arance. Si è avviato verso la toilette reggendone uno. All'improvviso ha perso l'equilibrio e ha battuto con violenza la testa contro la porta. Soccorso da un vigile urbano è stato portato alle Molinette, ma vi è giunto cadavere.

E' il campionario di una sartoria di Sulmona

Collezione di alta moda scomparsa da un furgone

Il furto in via Massena - Sono stati rubati 65 capi di vestiario per un valore di 5 milioni

Altro fatto: lite in un bar, accorrono 4 radiomobili

Il barista spiega agli agenti come è avvenuta la lite

Singolare «colpo» dei ladri stanotte in via Massena. La polizia ritiene che si tratti di un furto su ordinazione. Da un furgone è infatti scomparsa una collezione d'alta moda appartenente ad una nota sartoria di Sulmona. Il bottino ha un valore di 5 milioni.

La rappresentante della sartoria, Maria Rosa Cueva, era giunta ieri a Torino con il campionario che comprendeva elegantissimi capi per la primavera e l'estate prossima. Aveva su un furgone, attrezzato come guardaroba, 32 abiti, 26 mantelli e altri sette capi che ha presentato con alcune «mannequines» nelle «boutiques» del centro.

I ladri l'hanno probabilmente notata e seguita fino alla fine del suo giro d'affari. Quando Maria Rosa Cueva si è ritirata in albergo e così hanno fatto i dipendenti e l'autista, gli svaligiatori sono entrati in azione. Il furgone era parcheggiato in via Massena. E' stata forzata solo la portiera posteriore e la collezione di abiti è stata trasferita su un altro camioncino. Nessuno ha notato i ladri ed il furto è stato scoperto soltanto stamane.

*** Quattro autoradio della questura sono accorse stanotte in corso Vittorio 34, chiamate dal titolare di un bar, Emanuele Peario, 28 anni, il quale ha temuto che il suo locale potesse diventare teatro di una baruffa. Poco dopo l'una erano entrati due studenti che si erano fermati al banco. Un altro avventore, conosciuto sotto l'appellativo di «Aldo il sardo» si è avvicinato ed ha apostrofato con parole aspre uno dei due. I due sono subito stati separati, prima ancora che volassero pugni o ceffoni, e nel sentire che sarebbe intervenuta la polizia, il sardo ha preferito allontanarsi di corsa.

Poco dopo il brig. Petaccia, del commissariato Casilello, ha identificato lo studente per il geom. Cataldo Pignataro, 23 anni, iscritto al terzo anno del Politecnico, e l'amico che è stato testimone dell'episodio per Ennio Jannucci, 22 anni. Sebbene illeso, il Pignataro è stato sottoposto ad una visita di controllo al pronto soccorso del San Giovanni, quindi il sottufficiale l'ha invitato a spiegare i motivi del litigio.

«Non io — ha detto lo studente — *Non conosco nemmeno il mio aggressore. Penso che ce l'abbia con me perché esco con una ragazza. Sarà un geloso. Non ho nemici e non posso pensare altrimenti».*

Ignobile sfruttatore arrestato

Un giovane di 29 anni è stato arrestato questa notte dai carabinieri sotto l'infamante accusa di sfruttare le tendenze viziose dell'amico. Si chiama Carlo Gennaro, abita in corso Brescia 7. Da parecchi giorni i brigadieri Bedavid e Scato, al comando del capitano Miati, davano la caccia al Gennaro colpevole anche di violazione di domicilio, minacce e violenza nei confronti di Agostino Semiara, 19 anni, via F. d'Acaja 17, dal quale si faceva consegnare una parte dei suoi turpi guadagni.

Il Semiara era costretto a consegnare all'amico 10 mila lire al giorno e provvedere al suo mantenimento. Quando ha deciso di sottrarsi a quella situazione, il Gennaro è passato alle minacce. Dopo un'ennesima lite ha picchiato selvaggiamente l'amico: gli ha fracassato mobili, televisore, radio-giradischi.

taccuino della città

✦ **Dottori in agraria** — Presidente della categoria è stato rieletto il prof. Franceschetti; vicepresidente Bondon, segretario Martelli; tesoriere Ravu; consiglieri Belle, Borzini, Fintor, Toni; revisori dei conti Mergando, Battistelli, Gidonio; probiviri Durandi, Valenzuri, Belbindo.

✦ **Pronatura** — Domani alle 21,15 al San Giuseppe (via Doria 14) il vice direttore del Parco del Gran Paradiso Fausto Stefenelli parlerà sul tema: «L'uomo dell'era tecnologica e la natura».

✦ **Biblioteca di Belmonte** — Domani alle 15 per il ciclo «Viaggio nelle antiche civiltà» il prof. Carlo Carena e Laura Mele parleranno su «Luci e ombre dell'antica Roma».

✦ **Circolo della stampa** — Venerdì alle 18,30 in c. Stati Uniti 27 conferenza sulla 13ª manifestazione di orientamento della moda 1969 a cura dell'Associazione maestri sarti.

✦ **Mostra fotografica** — Al Centro culturale Fiat, via Carlo Alberto 59 espone il fotografo francese Jean Dieuzaide (Yan).

✦ **Canti di montagna** — Venerdì alle 21,15 al Circolo ufficiali (c. Vinzaglio 6) canta la Corale A. diretta dal maestro Casasco.

✦ **Farmacie aperte oggi (8,30-19,30)**: corso G. Cesare 16, via Po 51, v. Romani 3, corso Belgio 160, v. Bologna 230/A, via Rieti 25, v. Fea 13, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, v. Susa 42, v. Peyron 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 25, v. S. Secondo 44, v. Nizza ang. via del Carmine, c. Francia 1, p. Galimberti 7, v. Frejus 106, c. Moncalieri 176, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 46, via Mazzini 24, c. Marconi 12, (p.za Bengasi), v. Borgaro 36, c. Madama Cristina 76.

echi di cronaca

In seguito agli incidenti di ieri nel manicomio di via Giulio

Le infermiere contestano il direttore e due medici

Stamane hanno chiesto la sospensione dei dott. Mossa, Crosignani e Luciano - «Non torneremo al lavoro se il presidente non prenderà provvedimenti» - Assicurati i servizi di prima necessità

Riunite in assemblea, questa mattina le infermiere di via Giulio hanno deciso di astenersi dal lavoro (foto Moisio)

Le infermiere di via Giulio stamane non si sono presentate al lavoro. Riunite in assemblea hanno affermato che sono decise a continuare lo sciopero *«sino a quando il presidente degli ospedali psichiatrici, gr. uff. Rubatto, non sospenderà dal loro incarico il direttore sanitario dott. Mossa e i medici Crosignani e Luciano».*

Ieri, durante una colluttazione, un'inferma ha ferito a colpi di sedia due inservienti. L'ammalata era sottoposta a «contenzione», ma il dott. Crosignani aveva ordinato di rimetterla in libertà. *«Non ha considerato la pericolosità del caso* — sostengono le scioperanti — *Figuratevi che ha lasciato uscire la donna dal suo ufficio con un bastone in mano!».*

Da tempo tra il personale infermieristico e quello sanitario ci sono dei dissidi. *«I medici* — dicono le infermiere — *cercano un alibi alla situazione precaria dei manicomi, facendone ricadere la colpa su di noi. E' ingiusto, perché sono loro che ci devono guidare. Cosa ne possiamo se i sanitari fanno le diagnosi per telefono o se si fermano al massimo cinque o sei minuti al giorno nei reparti?».*

A questa situazione si è aggiunto un grave attrito con i dottori Crosignani e Luciano, capi della «contestazione». Secondo le inservienti, i due sanitari adotterebbero *cruenze terapie, senza considerare che questi cambiamenti di metodi ricadono solo sulle nostre spalle».* Precisano ancora che Crosignani e Luciano sono stati protetti sempre dal direttore sanitario provvisorio dott. Mossa, il quale cercherebbe «d'insabbiare» il rapporto per un gravissimo episodio di omissione di soccorso in cui è coinvolto il dott. Crosignani.

Il presidente degli ospedali ha ribattuto convocando per sabato mattina un'assemblea generale di tutto il personale medico e infermieristico. *«Prima di prendere decisioni* — ha detto — *voglio avere un preciso rapporto sull'accaduto, che trasmetterò d'urgenza al medico provinciale. Solo questa autorità è competente a valutare il comportamento del sanitario. Dopo agirò di conseguenza. Quello che più mi preoccupa è di ricreare una atmosfera serena all'interno dell'ospedale, nell'interesse di tutti e specialmente degli ammalati».*

Nanda De Stefani, l'infermiera ferita dalla degente

Si ferisce ad una mano esercitandosi con la pistola

Cesare Catto, 30 anni, residente a San Maurizio Canavese, si è ferito accidentalmente con un colpo della propria rivoltella che gli ha passato da parte a parte la mano sinistra.

L'infortunio è avvenuto in modo singolare; l'uomo si esercitava a sparare nel cortile di casa sua e teneva l'arma impugnata con la mano destra appoggiata su quella sinistra, come talvolta si vede fare nei film western, per rendere più stabile la mira. Al momento di uno sparo l'arma ha leggermente rinculato e la pallottola ha attraversato la prominenza muscolare della mano.

Il ferito si è fatto portare all'ospedale di Ciriè dove il medico di turno ha constatato che tendini ed ossa erano completamente indenni.

Un'assurda tragedia domani in Corte d'Assise

Ha ucciso la figlia che la "disturbava"

La bimba, 3 anni, aveva lasciato cadere un pezzo di pane - La madre la sgrida alzando continuamente la voce - All'improvviso afferra una scopa e colpisce selvaggiamente la figlioletta alla schiena e al capo - Dopo il delitto mette il corpicino su due sedie e lo copre perché il fratellino «non si spaventi» - Quindi va da un medico a confessare tutto e poi si costituisce - I periti psichiatri sostengono la seminfermità mentale

Una giovane donna che ha ammazzato a bastonate la figlioletta di tre anni e mezzo, compare domattina davanti ai giudici della Corte d'Assise. Si chiama Colomba Settimo ed ha 28 anni. I periti psichiatri prof. De Caro e Panirelli l'hanno tenuta in osservazione quattro mesi ed hanno concluso che è seminferma di mente. E' una diagnosi scientifica ma anche umana. E' infatti inconcepibile che una madre possa commettere un tale delitto, violando quei sentimenti addirittura primordiali della vita che si riscontrano anche negli animali. L'unica giustificazione che si può dare è appunto il «raptus» dovuto alla follia.

Nata ad Albaretto Torre, un paesino delle Langhe a venti chilometri da Alba, Colomba Settimo dimostrò fin da bambina un carattere insofferente ed eccitabile. Scappò di casa quando aveva appena 14 anni. I genitori la rintracciarono e le trovarono un lavoro presso il magazzino di stoffe di Franco Miroglio. Guadagnava abbastanza, ma a 21 anni volle andarsene. Venne a Torino e si stabilì in via Zumaglia 71. Fu assunta come inserviente dall'ospedale infantile.

Conobbe un uomo e dalla relazione nacque Maria Paola, la bimba uccisa. Dopo meno di un anno fu abbandonata dal «fidanzato» che preferì sposare un'altra ragazza. L'odio verso colui che l'aveva messa nei guai si riversò sulla piccina. L'affidò dapprima all'Istituto Provinciale per l'Infanzia e per oltre due anni se ne disinteressò completamente. Una volta che Maria Paola era ammalata, le suore dovettero insistere affinché la madre si recasse a trovarla. Intanto Colomba aveva cominciato una nuova relazione con un uomo sposato, e venne alla luce Marco.

La Settimo lasciò l'impiego e ritirò Maria Paola. Ma la bambina rimaneva sempre chiusa in casa, mentre la madre usciva con il maschietto. Per la piccola vittima incominciò un anno di sofferenze. Il 19 aprile del '68 accade la tragedia. Maria Paola lascia cadere a terra un pezzo di pane. La madre la sgrida e alza continuamente il tono della voce. Poi afferra il manico di una scopa e colpisce la figlioletta alla schiena, al capo, dappertutto. Il prof. Gilli che eseguì l'autopsia, riscontrò ben 70 lesioni.

Dopo il delitto la donna sistema la salma su due sedie, nel bagno, e la copre con una coperta, «perché Marco non si spaventi», poi telefona a un commerciante e si fa accompagnare dal prof. Solerio, primario dell'ospedale dove ha lavorato. Confessa tutto al medico che le consiglia di costituirsi in Questura. Colomba esegue gli ordini come un automa. Quando viene arrestata scoppia in lacrime. Non è pentimento, ma il dispiacere di non poter più rivedere e tenere con sé Marco. In carcere dà alla luce un'altra creatura.

Il difensore, avv. Rossomando, sostiene che soltanto una mente malata, in una crisi acuta di follia, poteva spingere la Settimo ad usare tanta brutalità. Il processo di domani è presieduto dal dott. Leone Buzzatti.

Colomba Settimo, 28 anni, affranta dopo essersi costituita in Questura

Aggredita ieri sulle scale

La ragazza di Pinerolo ha paura di parlare?

I carabinieri di Pinerolo cercano l'autore della missiva ricevuta dalla quattordicenne Rosa Capone che ieri è stata aggredita da due giovani mascherati sulle scale di casa sua, in via Cravero 8. Estorsione o vendetta di uno spasimante respinto? Nessuna ipotesi è stata fino a questo momento scartata. La ragazza dimostra più dell'età che ha e non è da escludere che qualche giovanotto abbia posto gli occhi su di lei.

Il biglietto al quale Rosa non aveva dato importanza era stato trovato da un vicino di casa sotto la porta di un laboratorio di falegnameria. Sulla busta c'è scritto: «Dà questa lettera a Rosa, quella signorina che presto sarà signora, e che è molto bruna». Nello stabile soltanto la Capone porta quel nome, ed il falegname ha consegnato a lei il foglio. Alla ragazza l'ignoto mittente ha imposto di depositare 100 mila lire ai piedi di un albero del cortile e di non dire nulla alla polizia, altrimenti avrebbe fatto «la fine di Ermanno Lavorini».

Ieri, mentre la madre Gaetana, 40 anni, era al lavoro, Rosa è rimasta in casa con i fratelli Franco, di 11 anni, e Mario, di 8. Scesa in strada per raccogliere un panno che le era caduto dal balcone, è stata aggredita sulle scale da due uomini. Questo è il suo racconto: «Mi hanno afferrata alle spalle e chiusa la bocca con una mano. Poi sono stata costretta a prendere due pastiglie. Improvvisamente si sono sentiti dei passi al piano superiore. I due mi hanno stordita con un pugno e sono scappati».

I carabinieri sono convinti che la ragazza sappia qualcosa di più sui suoi aggressori, e che abbia paura di parlare.

i lettori ci scrivono

Mercato arabo in via Ormea

● «Via Ormea è zona residenziale. Eppure è peggio di un mercato arabo. Un ufficio "cianni di carrozzerie", esegue servizio continuo anche di notte. Anzi, molto più di notte. Due o tre camioncini funzionano da carri attrezzi e depositano macchine sinistrate lungo la via Ormea; i carri attrezzi in attesa di partenza sostano in mezzo alla strada oppure sugli angoli, in modo da impedire il passaggio pedonale e la visibilità agli automobilisti. Lascio immaginare il baccano, specie di notte, con i camioncini e tutto gas, lo sgancio delle catene, un po' di martellate per aprire i cofani. Le auto sostano per turni, ma ne arrivano tutte le notti.

«Il povero netturbino non può certamente pulire né sotto né sopra i rottami, inoltre degni cittadini sotto questi depositano i loro rifiuti. L'Amministrazione di casa nostra (abito al 92) in data 28 - 3 - 1968 ha reclamato regolarmente in carta bollata al signor Questore ed al signor Sindaco; si continua a telefonare alla Sezione dei Vigili, ai Carabinieri, ma questi non possono neppure intervenire. La concessione è regolare, le Autorità hanno concesso, cosa può fare il semplice tutore dell'ordine? Al massimo rispondono: "Abbiamo convocato il titolare, ma è irreperibile".

«In parecchie strade del centro cittadino si vedono dei cartelli: "Questa notte la strada deve essere sgombra per la pulizia". Desidero sapere perché non tutti i cittadini sono uguali. Le cartelle delle imposte, però, giungono regolarmente anche qui.

«"Stampa Sera" vuol fare un sopralluogo e magari scattare una foto di via Ormea con il suo fagotto di brutture? Siamo a pochi passi dall'Università, dalla Mostra dell'Automobile, dal Valentino. Anche noi abbiamo la nostra rassegna: macchine sinistrate in permanenza».

Segue la firma

Suggerimenti all'Atm

● «Siamo un gruppo di abitanti della zona Madonna di Campagna. Per ragioni di lavoro, quotidianamente dobbiamo recarci in zona Barca e Falchera che non sono ancora collegate direttamente da servizi di pubblico trasporto. Gli unici mezzi a disposizione costringono i sottoscritti al giro vizioso di Porta Palazzo con gravissime perdite di tempo e denaro.

«Si fa presente che attualmente transitano per il collegamento diretto solo mezzi pubblici (39 - 51 - 57) che viaggiano vuoti dal deposito di Venaria alla zona Barca e Falchera per intraprendere i servizi dai rispettivi capolinea.

«Riteniamo che sarebbe opportuno che la direzione dell'Azienda tranvie prendesse in considerazione il problema, istituendo un servizio diretto che potrebbe ricalcare il percorso della soppressa linea "N". Se ciò fosse attuato porterebbe un deciso vantaggio oltre che ai sottoscritti anche all'Atm stessa costretta a far viaggiare dei mezzi vuoti da detto deposito ai capolinea accennati. Nella speranza che la presente venga presa in considerazione dall'autorità competente, vivamente ringraziando e scusando, porgiamo i più distinti ossequi».

Seguono le firme

Se il sindaco ricevesse tutti (siamo 1.157.000)

● «Il 13 dicembre 1968 chiesi per scritto di essere ricevuto dal signor Sindaco di Torino per un fatto che riguardava il Comune. Acclusi busta e francobollo per la risposta sperando di ottenerla, anche se negativa. Ma non venne.

«Chiedo: qual è il sistema per farsi ricevere dal primo cittadino di Torino? Io ho sempre creduto che in un paese democratico le autorità fossero ben propense a parlare con i cittadini. Mi sono forse sbagliato? Con stima».

Giovanni Bonicatto

Arrivano i geometri

■ «Siamo un gruppo di affezionati lettori di "Stampa Sera" e ogni giorno vediamo che risolvi tante cose; puoi far sentire anche le nostre ansie di anni e risolvere il nostro problema? far sentire le nostre proteste ai Comuni di Moncalieri e di Torino? Noi abitiamo in via Somalia, a cinquecento metri da piazza Bengasi. Era un posto molto tranquillo, ma ora ci sembra di essere non in Italia, ma nel Far West.

«Sono arrivati dei geometri che per vendere degli alloggi vorrebbero alzare a un livello sproporzionato la sede stradale per i loro calcoli, rovinando tutti noi proprietari che abitiamo le nostre casette costruite nelle vicinanze e che ci tocca subire tutti i danni delle acque piovane che non avendo più alcun sfogo (neanche le fognature) ci inondano cantine e cortili.

«Ora chiediamo ai signori Sindaci di questi Comuni di intervenire personalmente per renderci conto, e poter dare così una giusta pendenza e far rispettare le leggi dei confini e della livellatura. Certi che "Stampa Sera" ci vorrà aiutare ringraziamo e ci firmiamo».

Seguono le firme

«Ho paura di mio padre»

«Dopo la morte della mamma, mio padre è diventato un altro uomo. Inutilmente l'ho scongiurato di far venire a vivere con noi in Germania i miei quattro fratelli; stare con lui per me era diventato un inferno. Ero tanto disperata che mi sono avvelenata per farla finita, ma mio padre se n'è accorto e mi ha portata in ospedale. Appena ho potuto reggermi in piedi sono fuggita. Tenetemi nascosta, non lasciate che mi riprenda».

A denunciare questa penosa situazione familiare è una ragazza di 17 anni, Silvana Ricchiuti, nata a Gassano Jonico, dove tuttora vivono i suoi quattro fratelli con la nonna, ed emigrata cinque anni fa a Vohrbaden con i genitori. Il padre, Salvatore, 47 anni, s'era occupato come manovale in una ditta; la madre lavorava come domestica e Silvana faceva la cameriera. Dopo un anno la madre si ammalò e morì; per Silvana, sempre stando a quello che racconta, la vita sarebbe diventata insostenibile.

La giovane fuggita dalla Germania è arrivata a Torino e si è rifugiata presso uno zio, Giuseppe Altomare.

il film del giorno

Barbra che spasso!

FUNNY GIRL di William Wyler, con Barbra Streisand, Omar Sharif, Walter Pidgeon. «Musical» in scope a colori, americano (Cinema Romano).

Funny Girl è il secondo dei tre grossi film biografici dedicati da Hollywood, nel 1968, ad altrettante celebrità femminili della scena che ebbero il loro maggior fulgore nel periodo tra le due guerre.

Il primo dei tre fu «Star» di Wise (Un giorno di prima mattina), in onore di Gertrude Lawrence resuscitata da Julie Andrews; il terzo sarà «Isadora» di Karel Reisz, dove Isadora Duncan, la tragica danzatrice morta in macchina, strozzata dalla sciarpa ghermita dai raggi d'una ruota, avrà la figura longilinea di Vanessa Redgrave. Funny Girl, al centro dell'osannante terzetto, è dedicato a Fanny Brice, «vedette» famosa di Broadway, non del tutto nuova ai nostri schermi anche se pochi anziani la ricorderanno, straordinaria attrice comica, in alcuni film (Il paradiso delle fanciulle, Viva l'allegria) ch'ebbero, trent'anni fa, clamoroso successo pure in Italia.

Anche questa volta — come accadde a Julie Andrews per miss Lawrence, e come accadrà, presumibilmente, per Vanessa-Isadora — il panegirico in celluloide della star defunta si traduce in un trionfo di quella, ben viva, che ne assume il ruolo nella celebrazione postuma. Qui la star è davvero artisticamente notevole, anche se non proprio bella fisicamente: Barbra Streisand, ugola mirabile e commediante vitalissima, reincarna in modo esemplare l'eclettica Fanny. E' merito suo se lo spettatore non affoga miseramente nella noia nel vedere scodellata per l'ennesima volta la consunta e ammanierata istoria del «fenomeno da palcoscenico» che, partendo dalla gavetta, arriva allo starring role.

Prepotente e arguta come il suo modello, Barbra Streisand tiene in pugno la pellicola meglio lei del regista, la domina col gran naso e le smorfie spiritose, con il canto prestigioso che a tratti ricorda quello di Edith Piaf, con la «grinta» della istrione di classe. Ascoltatela col dovuto rispetto quando interpreta, all'epilogo, Oh My Man («Mon homme»), la più celebre canzone di Fanny Brice, ma ridete pure a gola spiegata quando Barbra si scatena come pattinatrice, o mette alla berlina «la mort du cygne».

a. val.

Barbra Streisand

Chiari telefona alla mamma "Sposerò davvero Alida Chelli"

Le nozze (dopo l'arrivo dei documenti dall'Italia) il 28 marzo a Manly in Australia - I maligni dubitano ancora

Nostro servizio particolare

Sydney, mercoledì sera.

Walter Chiari si sposa: non è una battuta. Lo ha annunciato lo stesso attore in una intervista. Il comico, che è attualmente in Australia per la lavorazione del film Sprecati un grappolo, si unirà in matrimonio con l'attrice Alida Chelli, la quale, dopo una serie di interminabili (e costose) telefonate, si è precipitata all'aeroporto ed ha raggiunto il futuro marito.

Walter e Alida si sposeranno forse alla fine di questo mese — si dice il 28 o 29 marzo — nella chiesa parrocchiale di Manly. Pare siano giunti i documenti mancanti che devono arrivare dall'Italia. Walter Chiari avrebbe telefonato alla mamma informandola della bella notizia e per invitarla alla cerimonia. Correvano voci secondo le quali i genitori di Alida Chelli, e in particolare la madre, si sarebbero opposti al matrimonio, ma Walter ha detto: «Dopo cinque anni di attesa i genitori di Alida sono contenti di vederci finalmente marito e moglie».

Ulteriori ostacoli dunque non ce ne sarebbero. Alcuni ancora non ci credono, perché conoscono la natura impetuosa e vulcanica dell'attore italiano, capace di cambiare tutto all'ultimo momento. Altri però replicano che quando si tratta di cose serie, com'è appunto il matrimonio, Walter non scherza affatto. A confermare questa tesi, sarebbero la gioia e l'entusiasmo dello stesso attore che, si dice, si è buttato addirittura in acqua vestito (indossava un saio, durante la lavorazione del film), per la felicità.

Walter Chiari a Sydney (dove sta girando un film) in compagnia della promessa sposa, Alida Chelli (Telefoto)

Si insinua anche che la coppia sarà davvero una «strana coppia», per il carattere di Walter, burrascoso e a volte troppo impulsivo. «Tutto ciò che si è detto a proposito dei nostri litigi — *ha controbattuto l'attore,* — sono frottole ridicole; Alida è dotata di una forte volontà e non si può davvero considerarla una persona docile». *La futura moglie dunque non sarà una vittima dell'entusiasmo del «ragazzone» milanese.*

«Il fatto è che mi piace...», *ha aggiunto Chiari con un sorriso ironico e nello stesso tempo affettuoso. E' vero, ci sono stati litigi fra i due, e lo stesso Walter lo riconosce.* «Per il fatto che qualche volta abbiamo avuto anche noi i nostri screzi — *ha detto* —, la madre di Alida probabilmente si è fatta una cattiva impressione, soprattutto quando ha visto sua figlia triste per causa mia; non ha però tenuto conto che il più delle volte andiamo d'amore e d'accordo».

Subito dopo il matrimonio gli sposi partiranno per la luna di miele, nella Nuova Caledonia. Walter Chiari è inoltre in trattative per l'acquisto di una villa sul mare, a Manly, dato che intende trascorrere quattro o cinque mesi all'anno nel continente australiano, mentre nel tempo che rimane sarà probabilmente impegnato in Italia. «Voglio dei figli, e non c'è miglior paese dell'Australia per far crescere dei bambini sani, amanti dello sport e della vita all'aria aperta».

Alida Chelli, dal canto suo, è tranquilla e fiduciosa perché sa che il «ragazzone» questa volta non le farà un brutto scherzo. Si è mostrata sempre sorridente in compagnia del futuro marito. L'attrice italiana, che aveva ottenuto un certo successo con Buonanotte Bettina (al quale partecipò anche Chiari) ha abbandonato in fretta e furia la lavorazione di un giallo televisivo che Daniele D'Anza sta girando in questi giorni a Londra. Ha piantato tutti «in asso» e se n'è andata in Australia: là era la felicità.

s. a.

IN TRE PER LA LUNA DI MIELE

Paul McCartney, l'ultimo scapolo dei Beatles che l'altro giorno ha sposato l'americana Linda Eastman a Londra, è arrivato a New York in luna di miele con la moglie (già divorziata) e la figlioletta di lei, Heather di 6 anni (Telefoto)

Sophia Loren ritorna al lavoro con De Sica

NEW YORK, merc. sera.

Il produttore americano Joseph Levine ha annunciato che produrrà fra breve, assieme a Carlo Ponti, un film che segnerà il ritorno sullo schermo di Sophia Loren, dopo la nascita di suo figlio.

La pellicola, diretta da Vittorio De Sica, sarà interpretata anche da Marcello Mastroianni. Titolo: «Giovanna» oppure «Il fiore nel sole».

teatri

★ INDIAVOLATION (Alfieri) — Rivista di Verde e Broccoli, con musiche di Simonetti. Interpreti brillanti: Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi e lo stesso Simonetti. Oggi 2 recite: ore 15.30 e 21.15.

★ BENITO CERENO (Carignano) — Dramma di Lowell con Paolo Ferrari e Don Powell, dal romanzo di Melville. Oggi unico spettacolo alle ore 15.30.

★ PETER PAN (Marionette Gianduja, via Santa Teresa 5): dalla novella di James Barrie, oggi ore 16.

Il cantante Robertino padre di una bimba

Roma, mercoledì sera.

Il cantante Robertino, il cui vero nome è Roberto Loreti, è diventato padre. La moglie, Carla, poco dopo le 19, ha dato alla luce in una clinica di Roma, una bambina che pesa oltre tre chilogrammi e che sarà chiamata Norma.

Robertino si era sposato lo scorso anno a Roma. Il cantante quanto prima partirà per una tournée in America e parteciperà alla prossima edizione del «Disco per l'estate».

★ BIBLIOTECA DI BEINASCO — Domani alle ore 15 per il ciclo «Viaggio nelle antiche civiltà» il prof. Carlo Carena, con la collaborazione di Laura Mate, tratterà «Luci e ombre dell'antica Roma».

nuovi dischi

UN VERO SHOW POPOLARE

Un bombardino e tanti amici

«Fernando Francia, un bombardino e tanti amici ci portano in casa uno spettacolo popolare» dice la presentatrice di «Follie paesane» realizzato da Happy Ruggiero e Dino Tedesco per la torinese Folklore (F/S/ 30060). Siamo sicuri che non siano invece le diavolerie stereofoniche a riempire per un'ora di vecchi motivi quelle nostre campagne dove i balli sull'aia, le feste all'osteria, le merende sull'erba si svolgono, quando ancora si svolgono, al ritmo delle canzonette di un juke-box o di una radiolina? Non c'è dubbio che questa antologia è riuscita ironica e spiritosa, come la volevano i suoi autori, ma è anche vero che, involontariamente, vi è scivolata dentro una nota di malinconia.

Qui non vogliamo, per carità, riattaccare la solfa della nostalgia e delle lodi del buon tempo antico (che non era poi così «buono» come la memoria lo colora), ma rendere un sommesso omaggio a una tradizione popolare che ha fatto girare la testa, letteralmente, a parecchie generazioni con valzer, mazurche, polche e marcette.

Non è un caso infatti che tutti i brani di questo 33 giri risultino dei ballabili ai quali le parole e i suoni — spesso onomatopeici con allegra approssimazione: muggiti, chicchirichì e miagolii, e ancora rumori di piatti e di bicchieri — offrono soltanto uno sfondo alla fisarmonica, al bombardino, alla chitarra, al tamburello, al violino (gustosamente stonato), al clarino, allo zufolo e agli altri strumenti delle orchestrine campagnole.

Sono motivi semplici e allegri, alcuni conosciutissimi come la celebre mazurca variata di Migliavacca, o «Caserina», o la popolare «Ciribiribin» di Pestalozza. Altri sono meno noti ma tutti giungono subito familiari all'orecchio tanto più che sono «arrangiati» con un virtuosismo così raffinato da imitare persino la goffaggine e il cattivo gusto. Ma, fate attenzione, soltanto un ascolto stereofonico può rendere pienamente giustizia alla perfezione tecnica di una registrazione che ha richiesto, anche se non sembra, un lungo e difficile lavoro.

Alberto Blandi

carnet della città

IL RIDOTTO - Palazzo Codazzo (via della Rocca 31, telefono 81.673): collettiva di Maestri Contemporanei.
IL SETTEBELLO (via Goito 6, tel. 689.763): Personale Angelo Maggia.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 519.594): Mostra personale di José Ortega. Orario 11-13.
LA MINIMA: personale di Filippo Barbero (p. San Carlo 173, telefono 532.825). Orario 10-13; 16-20.
L'APPRODO (Rosine 17 bis): Sforza, Tornhero e Lucadetti. Opere scelte.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (p.za Carlo Felice 18, tel. 543.123): Personale di Curt Stenvert.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Francesco Sicardi. Mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8/c, t. 553.810): Mostra personale di Lebeib. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Alle 17 e 21,15: Personale di M. Soldati «Fuga in Francia», P. Lulli, F. Cervi; Italia, 1948, minuti 110.

Riduzioni A.G.I.S. — Cinema Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri), Torino-Cagliari: biglietti ridotti all'Enal. Salone Arti domestiche: biglietti ridotti all'Enal. Teatro Carignano: «Benito Cereno», biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Marionette Lupi: 30% alla cassa.

★ DISEGNI ANIMATI — Domani alle ore 21 alla Galleria d'Arte Moderna (corso G. Ferraris 30) per il ciclo dedicato al «Cinema e animazione» sarà proiettato il film *Tom e Jerry (Hanna & Barbera)*, preceduto da una introduzione critica di Gianni Rondolino e seguita da un dibattito diretto da Angelo Schwarz.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani. Disegni; xilografie.
FAUNO (p. Carignano 2, 545.165): Personale di Molinari.
GIANI (p. Solferino 2, tel. 534.473): «Epica della vitalità» Burri-Marini-Manzù. 35 opere. Orario: 11-13.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: «Uno di più all'inferno», G. Hilton, P. Stevens.
GRANERO: «Giarrettiera colt» con C. Camaso, M. Spina.
BARDONECCHIA
SABRINA: «Il laureato», A. Bancroft.
BEINASCO
ITALIA: «Il castello di carte» in technicolor, con Orson Welles.
ORATORIO: «Hondo», R. Taeger, N. Browne, R. Taylor, technicolor.
BUSSOLENO
DORA: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» con Jean Seberg.
NARCISO: «Uffa, papà, quanto compi».
BORGONE
IDEAL: «Caccia alla volpe».
BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: «Nick mano fredda», P. Newman, G. Kennedy.
CARMAGNOLA
ELIOS: «Storia di una monaca».
LUX: «L'onda lunga» col. Vieti 14.
MARGHERITA: «Corri uomo corri», T. Milian.
SPLENDOR: «Il pianeta delle scimmie», C. Heston.
CASELLE
ITALIA: «L'investigatore», colori, F. Sinatra, S. Lee.
ROMA: «Diabolicamente tua» con Alain Delon, S. Berger.

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Squadra omicidi sparate a vista», R. Widmark, H. Fonda.
CHIVASSO
CINECITTA': «Il più grande colpo della malavita americana».
POLITEAMA: «Dove osano le aquile», R. Burton, C. Eastwood.
CIRIE'
CATALANO: «Squali di notte», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
ITALIA: «I cannoni di Navarone», G. Peck, A. Quinn.
COAZZE
MIRAMONTI: «Vivo per la tua morte», S. Reeves, W. Preston.
CONDOVE
CONDOVESE: «Johnny Tiger».
CUORGNE'
MARGHERITA: «Indovina chi viene a cena?», Tracy, Poitier, Hepburn.
PERONA: «Dove osano le aquile».
DRUENTO
ORATORIO: «Sarouel cree 7 duel» con C. Barron, technicolor, scope.
GIAVENO
ALFIERI: «Si salvi chi può» col., L. de Funès.

SAN LORENZO: «Tutti insieme appassionatamente» col., J. Andrews.
IVREA
GIACOSA (Teatro): «Il cavallo a vapore», commedia.
POLITEAMA: «Poker di sangue», D. Martin, R. Mitchum.
SIRIO: «La morte non ha sesso», M. Lee, K. Kinsky.
SPLENDOR: «L'oro di MacKenna», G. Peck, O. Sharif.
MAPPANO
JOLLY: «Klimch l'uomo del Nord» con G. Hilton, in technicolor.
MONCALIERI
CASTELLO: ore 21 «Quel pomeriggio perduto», commedia in 3 atti di Franco Roberto.
EXCELSIOR: «Chi ha rubato il Presidente?» L. De Funès, Aport, 14.
ITALIA: «Commandos» colori, con Lee Van Cleef, Marilù Tolo.
NAZIONALE: «Clemenge», colori.
ORBASSANO
MODERNO: «Il prodeta», con Vittorio Gassman e Ann Margret.
PARROCCHIALE: «Ritorno insolito».

PANCALIERI
IDEAL: «Faccia a faccia» techn., scope, G. M. Volonté, T. Milian.
PINEROLO
HOLLYWOOD: «Il sergente» con R. Steiger, L. Michael.
ITALIA: «El Che Guevara», F. Rabal, S. Martinkova.
NUOVO: «Criminal Face», Jean-Paul Belmondo, I. Strakun.
SOCIALE: «Solido rosso», I. Dark, T. Curtis.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «I commedianti» con Richard Burton, E. Taylor, colori.
POIRINO
ITALIA: «Tempo degli avvoltoi» technicolor, G. Hilton, F. Wolff.
RIVAROLO
S. GIACOMO: «L'ora della pistola».
RIVOLI
CARNINO: «Dove osano le aquile», R. Burton, C. Eastwood.
NUOVO: «Barbarella», J. Fonda, Ugo Tognazzi.
RIVOLESE: «Rose rosse per il Führer» e «Sette colt per sette carogne».

SAN MAURO TORINESE
RIVIERA: «Tempo di avvoltoi».
SANT'AMBROGIO
AMBROSIANO: «Il libro della giungla» di Walt Disney.
SANT'ANTONINO
MODERNO: «Il cobra», D. Andrews.
SETTIMO
BECCARIS: «Camelot», Vanessa Redgrave, R. Harris.
MODERNO: «Due stelle nella polvere».
ORATORIO: «Chimera» in technicolor, con Gianni Morandi.
TESTONA
FULGOR: «Luana, figlia foresta vergine» M. Chen, G. Saxon, colori.
VILLARFOCCHIARDO
UMBERTO: «Il tradimento nano».

Shirley MacLaine (con il regista Bob Fosse) sta girando a Hollywood il film «Sweet Charity»

teatri danze ritrovi

ALFIERI: 15,30 - 21,15, «Indiavolation» con Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti. Prenotazioni: botteghino del Teatro, tel. 535.440.
CABARET DA GIPO (via Chenoux 2 ang. corso Francia 339, tel. 723.090, 726.849): Gipo Farassino e il suo repertorio di canzoni.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 10, «Peter Pan». Regia di Luigi Lupi junior. Successo. Prenotazioni cassa ore 10-13.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 18,30 «Benito Cereno» di L. Lowell, regia di G. Bandini. Prenotazioni: via Rossini 8, telefoni 879.342/43. Domani ore 17,30.
TEATRO STABILE - GOBETTI: da venerdì ore 21 «Il grosso Ernestone» di G. Gutilia, regia di M. Scaglione. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Per abbon. Tagliando 5.

ALCIONE: Compagnia Mario Merola. Ore 15 - 18 - 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,30, corse al trotto: Premio S. Giuseppe. L. 1.500.000.
CONCORSO IPPICO NAZIONALE: c.so Stupinigi (ponte Sangone) dalle 14 (ultimo giorno).

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2, tel. 678.978) 16-21 I Classici.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): Los Capalra - cantano Nello e Roberto ore 16-21.
AUGUSTEO: 16 - 21, Chi-co-chi.
BELLE ARTI: 16 - 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 16 - 21, Rinaldo Prandoni.
CLUB 84: 16 - 21, I Favourites.
EDEN: ore 16 - 21 I Faraoni.
FARO: 16 - 21, Gianni e gli Zoppa 5.
FORTINO: 16 - 21 Tonght. valzer.
GARDEN (capol. 59 abbrrato): ore 16 e 21 The Evergreens.
GAUDIO: ore 16 - 21, I Favoriti.

GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 - 21, Franco e la sua orchestra.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21): ore 16-21, I Gabbiani.
HOLLYWOOD: ore 16 - 21, The Rogers.
LA PERLA: ore 16 - 21, I Monelli.
LE ROI: ore 16 - 21, Barry Window.
MASSAUA: 16-21, Bert Bert Band.
PRINCIPE: 16 - 21, Complesso Charly.
REMONI DANZE: 16 - 21, Complesso Roby e I Gentlemen.
TROCADERO: 16 - 21, Sergio Nardi.

ARLECCHINO: 16 - 21, Gli Scooters.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, tel. 683.669).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (tel. 859.992): Piero Cotto.
ESTORIL CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e ore 1. Complesso Gianni Romano.
ROUGE-NOIR (v. Novalesa ang. Fréjus): ore 16 - 21, Gli Sparvieri.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
SHAKER (Piano Bar) - via Cesare Battisti 3, telef. 533.882: ore 21.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): ore 16 - 21, Gli Uh!
WEST END NIGHT CLUB: Eli Nori, Line 1: Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.025): 16 - 21.
ASYLUM (v. Volta 8): dischi ined. 16 - 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino, tel. 894.213).
CAPRICE (v. Nizza 10, tel. 531.328): 16 - 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3, tel. 511.730): 16 - 21.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): 16 - 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30 - 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito, tel. 687.383): 16 - 21, Lilian e Paul.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	L'uomo venuto dal Cremlino di Michael Anderson (Drammatico - Colori 70 mm - Usa) con A. Quinn, L. Olivier, O. Werner. — Il primo papa sovietico, Kiril I, scongiura conflitto nucleare d'origine cinese.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,25 17 — 19,45 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Fräulein Doktor di Alberto Lattuada (Guerra - A colori - Italia-Jugoslavia), con Suzy Kendall, K. More, Capucine, J. Booth. — Le gesta di una spia mortinomane, al servizio dei tedeschi nel 1914	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	Diamanti a colazione di Christopher Morahan (Commedia poliz. - Eastmanc. - Inghilterra), con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham. — Bel giovane povero recupera gioielli aviti con aiuto di 7 belle ladre.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 28	Galileo, di Liliana Cavani (Drammatico-storico - Eastmancolor - Italia-Bulgaria), con C. Cusack, Lou Castel. — Galileo Galilei rivive il suo dramma di uomo e di scienziato in lotta contro la Chiesa del '600	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,25 16,20 18,20 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 519.702	Bullitt di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone ad un processo è ucciso: da chi e perché? Scaltro segugio indaga.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO c. Goito 6 Tel. 650.100	La Monaca di Monza di Eriprando Visconti (Drammat. - Eastmanc. - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità. Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16,10 18,10 20,10 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 8 Tel. 542.422	Hollywood Party di Blake Edwards (Commedia - Technic. pan. - Usa), con Peter Sellers, Claudine Longet. — Attore indiano e guastafeste scatena una baraonda di farsesche disavventure in una grande serata.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	Io sono curiosa di Vilgot Sjöman (Drammatico - Bianco e nero - Svezia) con Lena Nyman, Börje Ahlstedt. — Tra il vecchio e il nuovo, vista da un occhio di ragazza, la Svezia più spregiudicata. Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,25 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Fräulein Doktor di Alberto Lattuada (Guerra - A colori - Italia-Jugoslavia), con Suzy Kendall, K. More, Capucine, J. Booth. — Le gesta di una spia mortinomane, al servizio dei tedeschi nel 1914	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	La fratellanza di Martin Ritt (Drammatico - Techn. - Usa), con Kirk Douglas, Luther Adler, Alex Cord, Irene Papas. — In America e Sicilia conflitto di idee e d'onore tra fratelli mafiosi. - Vietato minori 14 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 1000
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	Brucia ragazzo brucia di Fernando Di Leo (Drammatico - A colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia. — A sfondo tragico il rovente amore balneare d'una moglie borghese. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,45 16,40 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 519.250	Nerosubianco di Tinto Brass (Commedia - Scope a colori - Italia) con Anita Sanders, Terry Carter. — A Londra, bella signora insoddisfatta cerca insidie erotiche alla sua virtù di sposa. - Vietato min. anni 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,05 17,40 19,15 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	L'alibi di V. Gassman, A. Celi, L. Lucignani (Commedia - Eastmanc. - Italia), con Gassman, Celi, Lucignani, T. Aumont. — Spregiudicata autocontestazione di tre amici artisti che si confessano pubblicamente.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16,15 18,15 20,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Funny Girl di William Wyler (Dramm. «musical» - Tech. panav. - Usa), con Barbra Streisand, Omar Sharif. — Vita, trionfi e amori di Fanny Brice, risplendente «star» di Broadway tra le due guerre.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769	Colpo di stato di Luciano Salce (Fantastico-satirico - Bianco e nero - Italia) — Con interpreti non professionisti, una paradossale storia datata 1972. L'opposizione vince le elezioni: che cosa accadrà?	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 548.147	Pendulum di George Schaefer (Poliziesco drammatico - Technicolor Usa), con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley. — Indizi e sospetti per un efferato doppio omicidio senza testimoni.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	C'era una volta il West, di Sergio Leone (Western - Technicolor - Italia), con H. Fonda, C. Cardinale, J. Robards, C. Bronson. — Bella vedova senza difese nel clima rovente del pionierismo più avventuroso.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 15,10 18,35 22 — Ingr. 700
CAPITOL v. S. [illegible] Tel. 540.605	La battaglia di El Alamein di Calvin Jackson Padget (Guerra - Eastmancolor - Italia), con F. Stafford, G. Hilton, M. Ronale, R. Hossein, E. M. Salerno, Ira Fürstenberg. — Una pagina famosa dell'ultimo conflitto	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,15 16,15 18,10 20,15 22,30 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.364	Diario di una schizofrenica di Nelo Risi (Drammatico - Techn. - Italia), con Ghislaine d'Orsay, Margarete Lozano. — Crisi e speranze d'una diciassettenne assalita psichicamente da traumi infantili.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,05 18,10 20,15 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	La signora nel cemento di Gordon Douglas (Poliziesco - Panav. a col. - Usa), con Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker. — Il detective Tony Rome indaga su bella annegata. - Vietato minori anni 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,15 16,20 18,20 20,20 22,30 · 600

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	Bora Bora, Haydée Politoff, Corrado Pani. Technicolor, scope. Viet. 18. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	Un posto all'inferno, G. Madison, M. Greenwood, H. Chanel. Colori, scope. ★ Guerra nel Pacifico
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	Quel caldo maledetto giorno di fuoco, R. Wood. Technicolor, scope. ★ Guerra
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.062	Bora Bora, Haydée Politoff, Corrado Pani. Technicolor, scope. Viet. 18. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.604	Un posto all'inferno. Guy Madison. Technicolor, scope. Ap. 14,20. Ult. 22,30. ★ Guerra nel Pacifico
LA PERLA c. De Gasperi 25 Tel. 584.791	La scogliera dei desideri. E. Taylor, R. Burton. Colori. Vietato anni 14. ★ Drammatico
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.001	Rosemary's Baby. Mia Farrow, John Cassavetes. Regista Romano Polanski. Col. Viet. 14. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.880	Rosemary's Baby. Mia Farrow, John Cassavetes. Regista Romano Polanski. Col. Viet. 14. ★ Drammatico
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	Serafino di Pietro Germi, con Adriano Celentano, Technicolor; Vietato 14. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 702.951	Bora Bora. Haydée Politoff, Corrado Pani. Technicolor, scope. Viet. 18. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	Calma ragazze oggi mi sposo. Louis De Funès. Technicolor. ★ Comico
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	La strana coppia. Jack Lemmon, W. Matthau. Technicolor. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. ★ Commedia
ADRIANO v. Sacchi 60 Tel. 587.715	Jim l'irresistibile detective. Kirk Douglas, Sylva Koscina. Techn. ★ Poliziesco brillante
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	Diabolica mente. ★ Avventuroso. Comp. Mario Merola 15-18, 21,15.
ALPI v. Garibaldi 38 Tel. 549.245	I due deputati. F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Comico
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 630.885	Vacanze sulla Costa Smeralda, Little Tony, S. Dionisio, F. Mulè. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
CRAVESANA v. Avogadro 3 Tel. 530.483	Attacco alla Costa di ferro. L. Bridges, A. Kehr. Colori. Ore 15. ★ Guerra
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.258	Solo contro tutti. Colori. ★ Avventuroso. Il ponte dei sospiri. A colori. Ap. 14. ★ Avventuroso in costume
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 546.886	Sentenza di morte. Richard Conte. Colori. Vietato anni 18. ★ Drammatico
PO v. Po 21 Tel. 510.406	Joe l'implacabile. Rick Van Nutter. Technic. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.108	Il nostro uomo a Marrakesh. T. Randall. Colori. Ap. 11. ★ Avventuroso. Il poker della risata. ★ Comico
DELLE ROSE	Asterix il gallico. A colori. ★ Disegno animato satirico
GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873	Professionisti per un massacro. G. Hilton. Technicolor. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Cosenza 46 Tel. 300.867	Vacanze sulla Costa Smeralda. Little Tony, S. Dionisio, F. Mulè. Technicolor. ★ Commedia con canzoni
S. RITA	Piluk il timido. Peter Nelson, Luis Barber. ★ Commedia
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 586.125	Un posto all'inferno. G. Madison, H. Chanel. Technicolor. 2ª visione Torino. Ult. 22,30. ★ Guerra nel Pacifico
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.749	Barbarella. J. Fonda, J. P. Law, U. Tognazzi. Technicolor, panavision. Regista: Roger Vadim. Vietato anni 14. ★ Fantascienza satirica
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 389.409	Asterix il gallico. Technicolor. ★ Disegno animato satirico
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.916	Quel caldo maledetto giorno di fuoco. Robert Wood, J. Ireland. Techn., scope. ★ Guerra
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372.637	Le calde notti di Lady Hamilton. M. Mercier, R. Johnson, J. Mills. Technicolor. Vietato 14. ★ Storico-passionale
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	Uffa papà quanto rompi. James Garner, Debbie Reynolds. Colori. ★ Commedia
ARTISTI v. O. di Savoia 26 Tel. 81.374	Donne botte e bersaglieri. Little Tony. Colori. ★ Commedia con canzoni
CORALLO v. Aosta 2 Tel. 80.521	I 4 del Texas. Frank Sinatra, Dean Martin, Ursula Andress, Anita Ekberg. ★ Drammatico
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 83.086	L'investigatore. F. Sinatra, Jill St. John. Colori, scope. ★ Poliziesco
LA SALLE	Surehand mano veloce. S. Granger, Pierre Brice. Technicolor.
OROPA v. Oropa 3	Sapevano solo uccidere. Colori. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.640	James Bond Casinò Royale. B. Allen, D. Niven, U. Andress. Colori. ★ Poliziesco
ASTRA v. R. Pilo 5 Tel. 753.597	Un uomo per Ivy. Sidney Poitier. Technicolor, scope. ★ Commedia
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 772.043	West and Soda di Bruno Bozzetto. Colori. ★ Disegni animati
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	L'uomo venuto per uccidere. Richard Wyler, W. Stoll. Colori. ★ Drammatico
ESEDRA	L'oro di Londra. Scope. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.800	Un posto all'inferno. Guy Madison, Helen Chanel. Tech., scope. ★ Guerra nel Pacifico
ODEON v. Vassalli 8 Tel. 772.982	Grand Prix. J. Montand, J. Garner, Eva Marie Saint, Françoise Hardy. Ap. 14,30. Ultimo 22. ★ Drammatico
STAR v. Domodossola 40 Tel. 772.890	Le calde notti di Lady Hamilton. M. Mercier, R. Johnson, Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Storico-passionale
AQUA c. Giulio Cesare 67 Tel. 873.270	L'indomabile Angelica. M. Mercier. Technicolor. ★ Drammatico in costume
ARS c. Regio Parco 142 Tel. 276.560	Samoa regina della giungla. R. Browne, E. Sanna. Technicolor. ★ Avventuroso
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	Chimera. Gianni Morandi, Laura Efrikian, Katia Moguy. ★ Commedia con canzoni
BRESCIA c. Brescia 29 Tel. 850.483	La ragazza con la pistola. Monica Vitti, Stanley Baker, C. Giuffrè. Tech. Regista Monicelli. ★ Commedia
LANTERI	Alvarez Kelly. Colori. ★ Drammatico
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.374	La rivoluzione sessuale. Technicolor. Viet. 18. ★ Drammatico-sessuologico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 260.322	La vendetta è il mio perdono. Tab Hunter, Erika Blanc. Techn., scope. ★ Avventuroso
ORIENTE v. D. Chiesa 38 Tel. 241.663	Il nudo e il morto. Aldo Ray. Technicolor. ★ Drammatico dal romanzo di N. Mailer
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 274.830	Il momento di uccidere. G. Hilton. Technicolor. ★ Drammatico
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.008	Lo strangolatore di Boston. T. Curtis, H. Fonda. Techn. Vietato 14. ★ Poliziesco
ZENIT v. Cavalli 1 Tel. 288.697	Non aspettare Django spara. S. Todd. Technicolor. ★ Western
BARETTI via Baretti 4	Fantomas minaccia il mondo. ★ Poliziesco
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 640.533	Maggie vedova. Virna Lisi, Peter Mc Enery. Technicolor. ★ Commedia
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.005	Sartana non perdona. G. Martin, G. Roland. Colori, scope. ★ Western italiano
CUORE v. Nizza 56 Tel. 651.650	La calda notte ispettore Tibbs. R. Steiger, S. Poitier (Oscar '68). Technicolor, Ap. 14. ★ Poliziesco
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.487	Killer calibro 32. Peter Lee Lawrence. Technicolor. ★ Western
ITALIA v. Nizza 136 Tel. 694.021	Il più felice dei miliardari. F. McMurray, Tommy Steele, G. Page. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 37 Tel. 657.750	Uffa papà quanto rompi. J. Garner, D. Reynolds, Terry-Thomas. Colori, scope. ★ Commedia
SAN CARLO Michelino	L'uomo dalla cravatta di cuoio. C. Eastwood. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 683.617	Dio li crea io li ammazzo. D. Reed. Technicolor, scope. Ap. 15. ★ Western
DIANA c. R. Margh. 220	Ad uno ad uno spietatamente. P. Lee Lawrence. Technicolor, scope. ★ Drammatico
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.531	La Bibbia. Ava Gardner. Regista John Huston. Technicolor. ★ Colosso spettacolare
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	Testa di sbarco per otto implacabili. P. Lee Lawrence, G. Madison. Techn. ★ Guerra
UMBERIA v. Asinari 30 Tel. 485.972	I due violenti. A. Scott. Col. ★ Avventuroso. Vergine per bandito. Loncar. Colori. ★ Drammatico
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Preparati la bara. Terence Hill, H. Frank. Technicolor. ★ Western italiano
AMBRA c. Ch. Salute 77 Tel. 297.197	Viva Villa. Y. Brinner. Colori. Vietato anni 14. ★ Avventuroso
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 216.685	Buio oltre il sole. R. Taylor, J. Browne, K. Moore. Technicolor, scope. Vietato anni 18. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Il dottor Zivago. J. Christie, O. Sharif, Rod Steiger. Technicolor, scope. Or. 14,30-18-21,30. ★ Drammatico
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.162	Gentleman Jo, uccidi. A. Steffen. Technicolor. ★ Drammatico
LUINI v. Luini 90 Tel. 290.338	Natascia (Guerra e pace). Technicolor. ★ Colosso dramm. dal romanzo di Tolstoi
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.142	Sartana non perdona. Gilbert Roland. Technicolor, scope. ★ Western
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 308.336	Helga. Ruth Gassmann, J. Lieistorf. Technicolor, scope. ★ Drammatico-sessuologico

Alessandria

ALESSANDRINO: La monaca di Monza.
AMBRA: Non c'è posto per i vigliacchi.
CRISTALLO: Hilde e Hans.
DANTE: Brucia ragazzo brucia.
GALLERIA: Dove osano le aquile.
MODERNO: L'oro dei Mackenna.

ACQUI

ARISTON: C'è un uomo nel letto di mamma.
BATTISTI: Dio li crea, io li ammazzo.
GARIBALDI: L'uomo dalla cravatta di cuoio.

CASALE

POLITEAMA: Serafino, con A. Celentano.
NUOVO: I figli di Zorro.
MODERNO: Silvia e l'amore.
VITTORIA: La lunga fuga.

NOVI LIGURE

CASTELLO: Il suo nome gridava vendetta.
IRIS: Ebenhman.

MODERNO: Non alzare il ponte, abbassa il fiume.
ITALIA: L'ultimo colpo in canna.

OVADA

LUX: Niente rose per OSS 117.
MODERNO: Morte sull'alta collina.
TORNIELLI: Calma ragazze, oggi mi sposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Al di là della legge.

TORTONA

MODERNO: Sette sporche carogne.
SOCIALE: La monaca di Monza.
VERDI: Franco e Ciccio e le vedove allegre.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: Petulia.
POLITEAMA: Quel caldo maledetto giorno di fuoco.
TEATRO SOCIALE: C'era una volta il West.

Asti

VITTORIA: Serafino.
LUX: Il tenente.
POLITEAMA: Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.
SALONE ALFIERI: Donne botte e bersaglieri.
TEATRO ALFIERI: Più felice dei miliardari.
SPLENDOR: I 3 di Gryforksity.

CANELLI

BALBO: Niente rose per OSS 117.
RAGNO D'ORO: Serafino.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: Custer eroe del West.
VERDI: Donne botte e bersaglieri.

Cuneo

CORSO: A qualsiasi prezzo.
FIAMMA: Cerimonia segreta.
ITALIA: Il grande silenzio.
NAZIONALE: Bella Star story.
LANTERI: La leggenda di Lobo.

ALBA

EDEN: I Dieci Comandamenti.
CORINO: Squadra omicidi sparate a vista.

BRA

IMPERO: Il castello di carte.
POLITEAMA: La notte dell'agguato.
VITTORIA: Un tranquillo posto di campagna.

SALUZZO

ITALIA: Requiem per un Gringo.
POLITEAMA CIVICO: Il marito è mio e lo ammazzo quando mi pare.
SPLENDOR: Una sporca storia del West.

LIMONE PIEMONTE

CITA: La valle delle bambole.
LA CICALA: Sequestro di persona.

FOSSANO

ASTRA: La signora nel cemento.
IRIDE: Ad ad uno spietatamente.
POLITEAMA: Stanlio e Ollio in vacanza.

MONDOVI'

CORSO: I giovani tigri.
FERRINI: La pantera marinaio.
ITALIA: Fuoco per l'inferno.

SAVIGLIANO

IRIDE: Django non perdona.
NAZIONALE: Se incontri Sartana prega per la tua morte.

Novara

ASTRA: Brucia ragazzo brucia.
COCCIA: Fräulein Doctor.
ELDORADO: Joe, cercati un posto per morire.
EXCELSIOR: La guerra dei 6 giorni.
FARAGGIANA: Dove osano le aquile.
VITTORIA: Sei simpatiche carogne.

VERBANIA

APOLLO: Non alzare il ponte, abbassa il fiume.
IMPERO: Le stelle si vedono di giorno.
SOCIALE: Quando l'alba si tinge di rosso.
SOCIALE (Pallanza): Zorro contro Maciste.
ARISTON: Io sono curiosa.

OMEGNA

SOCIALE: King Kong il gigante della foresta.
SPLENDOR: Casinò Royale.

DOMODOSSOLA

CATENA: La banda Bonnot.
CORSO: Ognuno per sé.
FILODRAMMATICI: chiuso.

ARONA

LUX: Un cervello da un milione di dollari.
ROMA: La fredda alba del commissario Joss.
MODERNO: La scogliera dei desideri.
SAN CARLO: Vip, mio fratello superuomo.

Vercelli

ASTRA: Tenderly.
CIVICO: Il più felice dei miliardari.
ITALIA: Non ti scordar di me.
PRINCIPE: Un buco in fronte.
VERDI: Uomini d'amianto contro l'inferno.
VIOTTI: Zum Zum Zum.

BIELLA

APOLLO: Sei simpatiche carogne.
IMPERO: Ojmenaga.

MARCONI: Marinai alla corte degli Zar.
MAZZINI: Warkill.
ODEON: Dove osano le aquile.
TEATRO SOCIALE: Il più felice dei miliardari.

BORGOSESIA

SOCIALE: Arabella.
LUX: Bambi.
CARTIERA (Serravalle): Bora Bora.

Aosta

CORSO: La pulce nell'orecchio.
GIACOSA: Teatro con «I Gufi».
ITALIA: Diario di una schizofrenica.
LUX: Sei simpatiche carogne.
SPLENDOR: Roma come Chicago.

DELLE GUIDE (Cervinia): Mick mano fredda.

SAINT VINCENT

NUOVO: Katanga.

Parma

TEATRO REGIO: Concerto del chitarrista Enrico Tagliavini.
ARISTON: Brucia, ragazzo, brucia.
CAPITOL: Pendulum.
CENTRALE: La salamandra.
DUCALE: C'era una volta il West.
JOLLY: Il ragazzo che corrida.
LUX: Bullitt.
ODEON: C'eran due volte il West.
ORFEO: Sesso artico Zebra.

VERDI: C'era una volta il West.
ROMA: Uffa, papà quanto rompi!
TRENTO: La pecora nera.
ASTRA: Commandos.
OLIMPICO: Sotto il sole rovente.
D'AZEGLIO: Il Filibustiere della Costa d'Oro.
PICCOLO TEATRO: Uomo bianco tu vivrai.

Piacenza

APOLLO: La monaca di Monza.
IRIS: L'oro di MacKenna.
EXCELSIOR: La spia fantasma.

CORSO: Bullitt.
PLAZA: Brucia ragazzo brucia.
POLITEAMA: Sesso artico Zebra.
ROMA: Banditi a Milano.

Valentina Cortese: «Toh! E' morta la nonna!»

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

se siete a Genova

ASTOR: Nero su bianco, di Tinto Brass. A colori.
AUGUSTUS: Funny Girl, B. Streisand.
AURORA: Un tranquillo posto di campagna.
DIONISO: C'è un uomo nel letto di mamma.
GRATTACIELO: Bullitt, Steve McQueen. Colori.
IDEAL: Quando l'alba si tinge di rosso.
LUX: La fratellanza, Kirk Douglas, Irene Papas.
MODERNO: «Io sono curiosa».
OLIMPIA: Therese and Isabelle.
ORFEO: Brucia ragazzo brucia.
PALAZZO: «Hollywood Party».
RITZ: La via lattea di Luis Buñuel, con L. Terzieff, P. Clementi, Delphine Seyrig.
UNIVERSALE: La monaca di Monza.
VERDI: Dove osano le aquile.

CIRCO OSCAR TOGNI (p. Kennedy).
TEATRINO (p. Marsala): Riposo.
SMERALDO: Quando l'alba si tinge di rosso. T. Franciosa.
IMPERIALE: Vergogna schifosi!
STABILE SALA DUSE: riposo.
TEATRO MARGHERITA: riposo.
POLITEAMA GENOVESE: 21,15 prima rappresentazione de «La dame de Chez Maxim» di G. Feydeau, presentata dalla compagnia Moriconi-Carraro-Mattagnani-Innocenti diretta da F. Enriquez.

CHIAVARI

ASTOR: I 600 di Balaklava.
CANTERO: Buio oltre il sole.
CENTRALE: Fuoco per l'inferno.
NUOVO: Passo falso.
ODEON: Il figlio di aquila nera.

Imperia

CANDUER: Ciccio perdona... io no.
ROSSINI: L'alibi.
CROCE BIANCA: Ô notte o ciondo.
CENTRALE: Top-Crack.
DANTE: I bastardi.
IMPERIA: All'ultimo sangue.
S. CAMILLO: Pistole roventi.

LUX: Gente di onore.
ASTRA: Bullitt.
SUPERCINEMA: La monaca di Monza.
MIGNON: Oliver.

SANREMO

ARISTON: L'oro di MacKenna.
CENTRALE: Gli anni impossibili.
SANREMESE: Diario segreto di una minorenne.
ORFEO: Con la spalla al muro.

VENTIMIGLIA

EUROPA: La morte non ha sesso.
IMPERO: Hondo.
COMUNALE: Helga e Michael.

BORDIGHERA

OLIMPIA: El desperado.
ZENIT: Fino a farti male.

Savona

ASTOR: L'oro di MacKenna.
ELDORADO: Satiricon.
OLIMPIA: Pendulum.
DIANA: Dove osano le aquile.
ARS: Stasera mi butto.
LUX: La valle del mistero.
MODERNO: Squadra omicidi, sparate a vista.

ALASSIO

COLOMBO: Custer eroe del West.
RITZ: Chimera.

ALBENGA

AMBRA: Il suo nome gridava vendetta.
ASTOR: Odia il prossimo tuo.
CRISTALLO: Brucia inferno e paradiso.

VARAZZE

SALESIANO: La battaglia di Alamo.
TEIRO: Quella sporca storia del West.
VERDI: Commandos.

SPOTORNO

MIGNON: Due sporche carogne.

LOANO

PERLA: Fräulein Doktor.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: Giugno '44: sbarcheremo in Normandia.
S.O.M.S.: Sette volte sette.
SOCIALE (Cengio): La Bibbia.
LUX (Millesimo): Parigi brucia.
ALTARE: Anche nel West c'era Dio.
DOPOLAVORO (Dego): Supercolpo da sette miliardi.
ITALIA (Carcare): Quando dico che ti amo.
NUOVO ITALIA (Millesimo): Uffa papà, quanto rompi.

VADO

SARAZIA: Camelot.

ALBISOLA

MARCONI: Riusciranno i nostri eroi...?

CERIALE

ODEON: Diabolicamente tua.

NOLI

CRISTALLO: I due crociati.

FINALE LIGURE

ONDINA: Ammazzali tutti e torna solo.
VITTORIA: Riunione di leva.

La Spezia

ASTORIA: Una Colt, 5 dollari e una carogna.
AUGUSTUS: Killer Kid.
ASTRA: Nerosubianco.
ARSENALE: Le grandi vacanze.
COZZANI: Cuore di mamma.
CIVICO: La pulce nell'orecchio.
DIANA: La fratellanza.

GIARDINO: Banditi a Milano.
MANTEGAZZA: Vendo cara la pelle.
MARCONI: Odia il prossimo tuo e L'arte di arrangiarsi.
MONTEVERDI: Spettacolo di varietà.
ODEON: Via col vento.
SMERALDO: Uomini d'amianto contro l'inferno.

MARISA SOLINAS polemizza contro l'erotismo nel cinema

Sono una diva proibita

e la censura mi perseguita

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, mercoledì sera.

«Sono entrata nel cinema senza spogliarmi, ero ben contenta di lavorare soltanto con il volto: [illegible], oggi, o mangi questa minestra o salti questa finestra. Se rifiuti di spogliarti, altre centinaia di ragazze accettano, e la tua protesta serve soltanto a farti perdere del lavoro, magari proprio uno dei rari film intelligenti di questi anni»: dice Marisa Solinas anche a proposito delle recenti disavventure di censura a Le meraviglie dell'amore, film-inchiesta, a episodi.

Le scene bloccate riguardano delle effusioni fra un marito ed una moglie (la Solinas, appunto), la quale, volendo evitare il pericolo [illegible] dei rapporti, si ingegna a rimanere [illegible] diversa. «Mi auguro [illegible], con l'andare degli anni, — prosegue, — di [illegible] lavorare senza il problema della quantità di pelle esposta. D'altra parte, rimango del [illegible] che è meglio spogliarsi sullo schermo ed avere una vita privata seria, che non il contrario. In cinque anni di matrimonio, non ho mai dato adito a scandali. Oggi, sono di moda i film con donne spogliate; domani, magari, incontreranno i favori del pubblico abiti tipo '800 o avveniristiche corazze metalliche. Io faccio il mio lavoro, e adesso, [illegible] allora, cercherò di adeguarmi al gusto della gente».

La Solinas sta, in questo periodo, esaminando alcune proposte cinematografiche: Overdry (un film di Arturo Corso sui ragazzi di oggi), una storia [illegible] da girare a Madrid, un giallo psicologico a Londra, e, l'estate prossima, una vicenda drammatica ambientata sulle spiagge della Sicilia.

o. r.

Marisa Solinas, l'attrice scelta per interpretare il film sulla vita di Edith Piaf (Tel.)

In finale

Andrea Telandro, di 4 anni da Vicenza, si è classificato primo nella penultima giornata del Festival dello «Zecchino d'Oro» (Telef.)

questa sera alla TV

La canzonissima dello «Zecchino d'oro»

1. CANALE: alle 17,45 termina il festival dell'Antoniano di Bologna - Sport di notte
2. CANALE: il film «La legge del capestro» con James Cagney e Irene Papas

oggi sul video

primo canale

15 —: **Eurovisione: Milano-Sanremo** di ciclismo.
17 —: **Giocagiò**, per i più piccini.
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **Festival dello Zecchino d'Oro** (terza giornata).
18,15: **Sapere:** L'opera ieri e oggi.
18,45: **Sport - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Mille giorni di parole:** Il linguaggio [illegible] (inchiesta)
22 —: **Mercoledì sport.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

19 —: **Sapere,** corso di inglese.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **La legge del capestro,** film con Irene Papas.
22,45: **L'Approdo** delle lettere e arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 16,45: Cow-boy dilettante - 18: Saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Salone dell'Auto di Ginevra - 19,50: Camere Federali - 20,20: Telegiornale - 20,40: Telefilm - 21,30: Documentario - 22: Gran gala del disco.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Dalla Scozia in volo - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Vidocq - 22: Tribuna politica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Sapere; 21: Telegiornale - 21,15: A che gioco giochiamo? - 22,30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

Generosa la tv e benevola [illegible] del tempo, sempre baisano, per la festività infrasettimanale. Dai tifosi, ai bambini, agli spettatori generici, tutti dovrebbero trovare la trasmissione di loro gusto. Cominciamo con i primi ai quali è dato appuntamento, dalle 15 in poi, sul Primo Canale, per la ripresa diretta, in Eurovisione, delle fasi conclusive dell'odierna «classica» del ciclismo: la 60ª edizione della Milano-Sanremo (che gli italiani non vincono dal 1953); la telecronaca è affidata ad Adriano De Zan e Nando Martellini. Ma non è tutto. Alle 22, sempre sul Primo, Mercoledì sport manda in onda la telecronaca, da Finale Ligure, dell'incontro di pugilato, sulle 12 riprese, valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri Melissano-Coscia, rispettivamente detentore e sfidante.

* *

Finale del festival della canzone per bambini Lo zecchino d'oro, sempre alle 17,45 sul Nazionale. Sul palcoscenico dell'Antoniano di Bologna si esibiscono i 13 piccoli solisti, il coretto e la corale, nell'esecuzione delle dodici canzoni presentate nelle due tornate eliminatorie di lunedì e di ieri e che vengono riproposte, tutte a punteggio zero ad una nuova e più severa giuria.

* *

Nulla di sensazionale stasera sul Primo Canale, dove prosegue alle 21, con la terza puntata, l'inchiesta ortofonetico-pedagogica Mille giorni di parole di Michele Gandin, con la consulenza del prof. Marcello Bernardi.

* *

Un discreto western La legge del capestro (titolo originale «Tribute to a bad man») è il film proposto alle 21,15 sul Secondo. E' stato diretto nel 1956 dal capace regista Robert Wise (autore di opere impegnative come «Stasera ho vinto anch'io», «La sete del potere», «West-side-story», «Due sull'altalena» ecc.) cimentatosi più di una volta con decoro anche in questo genere tipicamente americano («Sangue sulla luna», «La collina insanguinata», «Due bandiere all'Ovest»). Il «cast» è di tutto rispetto con il non più giovanissimo ma tutto nervi, muscoli e volontà James Cagney, la bella Irene Papas, Don Dubbins, Stephen McNally ed altri. Questo l'intreccio della vicenda nella quale Cagney alterna cinismo e brutalità, non senza qualche richiamo umano. L'allevatore Jeremy Rodock, aiutato a sottrarsi ad una imboscata dal giovane Steve, è abituato a farsi, sommariamente, giustizia da sé. Steve, che ha accettato un posto nella fattoria di Jeremy, dimostra apertamente la sua disapprovazione per i metodi ripugnanti usati dal suo nuovo padrone. Questo stato d'animo lo avvicina a Jo, una ragazza che vive con l'allevatore. Steve decide infine di abbandonare il prepotente e riprendere la sua libertà. Jo dapprima lo segue, ma poi decide di ritornare da Jeremy, al quale è legata da un grande debito di gratitudine.

d. g.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,30 [illegible] italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli
16,30 Folklore in salotto
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La prodigiosa vita di Gioacchino [illegible]
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Miserere», tre atti di Gennaro Aceto. Regia di Ruggero Jacobbi
21,45 Ricordo di Ernest Ansermet, di Mario Messinis, e musiche di C. Debussy, I. Strawinsky. (Orch. della Suisse Romande e Cori «Des Jeunes de Lausanne» della Radio di Losanna diretti da Ernest Ansermet. - Maestro del Cori André Charlet)
23,00 Giornale radio - I programmi di domani

SECONDO

14,45 Dischi in vetrina
15,03 Motivi scelti per voi
15,15 Galleria del melodramma. Tra le 15,30 e le 16,30: Ciclismo: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della Milano-Sanremo
16,00 Pomeridiana - Prima parte
16,35 La Discoteca del Radiocorriere
17,10 Pomeridiana - Seconda parte
18,00 Aperitivo
19,00 Scrivere le parole
19,30 [illegible]
20,01 Paolo Villaggio presenta: I magnifici tre
20,15 Orchestra diretta da Eric Winner
21,00 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Raffaella con il microfono e trapolie
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Melodramma in sintesi: Anna Bolena
15,30 Ritratto di autore: Georges Bizet
16,30 Musiche italiane [illegible] M. Bortolotti: Combinazioni libere - L. Berio: Sincronie per quartetto d'archi
17,30 Musiche di W. A. Mozart e A. Caldara
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Telemann, Schubert, Bloch)
20,30 Psicologia e psicanalisi da Freud ad oggi
21,00 Celebrazioni rossiniane
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Incontri con la narrativa: «Un addio, mille addii»
23,00 Musiche di S. Bussotti e G. Englert
23,30 Rivista delle riviste

Sernas nei guai per un pugno

Milano, mercoledì sera.

L'attore francese Jacques Sernas, domiciliato a Roma in via Emilia 88, è passato al contrattacco in seguito alla denuncia presentata nei suoi confronti per lesioni dal commesso della Rai-tv Nicola Guaragno, 38 anni, invalido di guerra, abitante in via Mantova 7, ed ha dato incarico all'avvocato Sotis di presentare una querela per diffamazione.

L'episodio che ha dato origine a due procedimenti è avvenuto sabato pomeriggio. Sernas, entrato nella sede della Rai-tv di corso Sempione aveva imboccato un corridoio senza rispondere al commesso che gli chiedeva chi fosse e dove volesse andare. Il Guaragno aveva allora raggiunto lo «sconosciuto» e per fermarlo gli aveva messo una mano su una spalla, rinnovandogli la domanda. Per tutta risposta si era sentito arrivare un pugno alla mascella che gli aveva fatto «saltare» la capsula di due denti e lo aveva messo k.o. Nella sala di semisvenimento il commesso aveva capito le parole del giovane che non [illegible]: «Sono un attore. Vado in sala prove». Venuto [illegible] per il francese Jacques Sernas. Il Guaragno lo ha denunciato per lesioni, adducendo anche la testimonianza di altre quattro persone. L'attore ha sostenuto che è stato il commesso ad aggredirlo, costringendolo a difendersi.

L'attrice Gia Scala divorzia in America

LOS ANGELES, merc. [illegible]

L'attrice Gia Scala ha chiesto il divorzio dal marito, l'operatore di Borsa Donald James Burnett. I due si erano sposati nel 1959, e si sono separati il mese scorso. Non hanno figli.

juke-box

La «girl» dei Beatles

(u. s.) MARY HOPKIN, la cantante lanciata dai Beatles e che all'ultimo Festival di Sanremo ottenne una personale affermazione interpretando «Lontano dagli occhi», riserva una gradita sorpresa ai suoi ammiratori: un 33 giri Emi dal titolo «Post card».

Il disco raccoglie quattordici brani scelti per lei dal Beatle Paul McCartney (fra una grana e l'altra negli affari di droga). La prima canzone è di Donovan. La Hopkin canta «Lord of the reedy river» con un semplice accompagnamento di chitarra. Ancora un Donovan con un cinquecentesco suggello di flauto, eppoi: brani stile Anni 30 e 40, Gershwin, Marlin, Berlin, Tab Hunter, Theodorakis. Giudizio: ottimo.

Mary Hopkin

donne confidenziale

Luce e spazio in casa

Il «mattone di vetro», spesso quanto basta per poter sostituire quelli tradizionali senza inconvenienti, arriva dalla Francia e costituisce un nuovo, originale sistema per portare la luce naturale in casa specialmente negli ambienti interni. Una trovata che consente di illuminare [illegible] e corridoi, assicurando agli ambienti un perfetto isolamento termoacustico; la forma triangolare di ogni elemento, inoltre, lo rende un simpatico motivo decorativo, permettendo di creare composizioni geometriche che, da sole, possono «abbigliare» una parete.

Ma il problema della luce e soprattutto dello spazio, sempre troppo esiguo nelle case di oggi si può risolvere anche in maniera meno avveniristica: le porte-pareti a scomparsa, con una spesa relativamente modesta, sono una delle soluzioni più pratiche. Il problema del bambino che è ormai abbastanza grande da aver diritto ad un angolo tutto suo, la difficoltà di sistemare per la notte l'ospite improvviso, il desiderio di nascondere ad occhi estranei il tavolo da stiro che nel cucinino non entra: una rapida tiratina ed ecco tutto sistemato. Poi, quando non ce n'è più bisogno, la «stanza in più» scomparirà e luce e spazio si «allungheranno» senza ostacoli.

Una giovane sposa sa che il suo appartamento ha bisogno di tanto spazio interno e luce

Le pareti scorrevoli

In cloruro di polivinile, in tessuti plastificati o di arredamento, in legni esotici o europei, in [illegible] trasparenti e afoniche, le pareti scorrevoli si trovano [illegible] in commercio in un'estrema varietà di materiale e di costo.

In materiale sintetico — Un tipo scorrevole realizzato in resina acrilica presenta pannelli che sembrano di vetro trasparente oppure altri lavorati con soffiature interne, molto decorativi, che esistono in una trentina di tonalità. Forse più pratiche, dato che lasciano passare la luce ma non sono trasparenti, le ante scorrevoli in cloruro di polivinile, che si lava facilmente, non si deforma e non scolora sotto il sole. Si definiscono translucide e vengono sulle 17.500 lire al mq.; quelle opache, nello stesso materiale, costano invece sulle 15.000 lire al mq. e quelle miste 16.000 lire.

Di una ditta milanese lo scorrevole «a sbalzo», sempre in cloruro di polivinile, senza trave di sostegno (larghezza massima tre metri), utile per divisioni provvisorie in cui non è necessario arrivare al soffitto. Poi ci sono [illegible] celebre «Sipariette», con pantografo metallico e silenziosissime rotelline di nailon — 18.000 lire al metro quadro circa — e «Portella», più leggera della precedente (10.000 lire).

Gli scorrevoli in legno — Possono [illegible] in rovere di Slavonia, palissandro, mogano Sapeli, tek africano, noce africano o altri legni a richiesta. La superficie dei pannelli può essere lucida od opaca e i profilati color bronzo, oro, argento, canna di fucile e nero. Una ditta di Omegna presenta porte che variano dalle venti alle ventiseimila lire al mq. a seconda del legno. Un'altra, di Milano, produce una porta che costa da ventisei a trentaquattromila lire.

oggi festeggiamo

S. Giuseppe, sposo di Maria SS., protettore della Chiesa e della Buona Morte, e dei falegnami.

OGGI, mercoledì 19 marzo, il Sole è sorto alle 6,07 e tramonta alle 18,10. La Luna si trova nel 1° giorno.

ricetta del giorno

Coppa di fragole

Mondate e lavate la quantità desiderata di fragole. A parte preparate un budino alla vaniglia e lasciatelo raffreddare. Sbattete quindi insieme, in modo da formare una schiuma, 70 gr. di zucchero, un pizzico di sale, mezzo cucchiaio di succo di limone, un bianco d'uovo e qualche fragola messa da parte. Sul fondo di ogni coppa fate uno strato di budino alla vaniglia, copritelo con uno di fragole ed uno di spuma. Decorate con qualche altra fragola e mettete in frigorifero.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Il muro di stoffa

Per l'ARREDAMENTO, in genere, si usano rivestimenti di merakion che, di aspetto analogo ai tessuti tradizionali, ha in più il vantaggio di poter essere facilmente lavato e di avere una durata più lunga. La realizzazione può essere anche in tessuto misto lana, in scamosciato e in velluto antimacchia. Il colore può essere diverso sulle due facce della porta scorrevole ed è anche possibile accoppiare materiali differenti. Il rivestimento in merakion viene sulle ventitremila lire al mq., in misto lana 20.000, in scamosciato e velluto sulla trentina. Si possono anche applicare tessuti scelti secondo le esigenze del cliente, secondo i toni base del resto dell'appartamento.

I TESSUTI PLASTIFICATI. Notissimo il tipo con ossatura in acciaio rivestito in materiale vinilico, lavabile, in quaranta colori diversi, sospeso direttamente al soffitto con una guida di scorrimento — 23.000 circa il mq. Da segnalare anche gli esemplari in similpelle e quelli afonici, sulle 40.000 il mq.: cari certamente, ma ne vale la pena.

oggi sugli ippodromi

Nuovi rivali per Prestigio

Non c'è pace per Prestigio; il forte trottatore della Scuderia Loudana è chiamato anche oggi ad un severo collaudo nel Premio San Giuseppe di trotto che lo vedrà impegnato contro Scopelo e Mirasco di Jesolo (che ha già battuto, ma non senza lotta) e contro tre cavalli quali Tarpan, Babele e Consuelo che saranno certo [illegible], anche se non insuperabili, avversari.

Parecchi i motivi di interesse anche nelle altre gare della riunione torinese, che comincia alle 15 all'ippodromo del trotto a Vinovo. C'è da vedere Radiant Look, da seguire Brunico (il [illegible] del Derby 1967) che dopo otto mesi di riposo affronta buoni avversari, da [illegible] il confronto fra Belfagor, Romans e Mister Nova, nel quale con una partenza fortunata, potrebbe inserirsi Mosto.

Corse su dieci ippodromi nel pomeriggio di oggi: sette campi di trotto (Padova, Trieste, Bologna, Montecatini, Napoli, Palermo e Torino), tre di galoppo (Milano, Firenze, Roma). Le gare più importanti a Napoli con il Premio San Giuseppe (L. 10 milioni 600.000, m. 2100): ricomparsa di Atina contro Bezuglio, Nebbiolo ed altri sette avversari, Ligure, Privolo, Dupondio, Relax, Flegias, Carway e Frigol. A Milano, esordio di sei importanti puledri di 3 anni nel Premio Gardenghi (L. 5.500.000, m. 1600): Carolus (che è favorito), Belloveso, Royal Game, Il Rio, Man, Minuetto.

Favoriti. 1. Radiant Look-Izumo; 2. Amocis-Barmen; 3. Brunico-Crepuscolo; 4. Bergerac-Krimilde; 5. Zacinto-Ugento; 6. Prestigio-Tarpan; 7. Belfagor-Romans; 8. Connemara-Glasgow.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) [illegible]

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) [illegible]

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) [illegible]

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) [illegible]

il medico della famiglia

Le cause dell'idrocefalia

Una lettrice scrive:

«Ho sentito dire che ci sono bambini che nascono con dell'acqua nella testa. Può spiegarmi di cosa si tratta e dirmi qual è la causa del fenomeno?».

— Presumo che la malattia alla quale lei si riferisce sia l'idrocefalia. Il cervello ed il midollo spinale sono costantemente «immersi» nel fluido cerebro-spinale. Il bambino idrocefalico, a causa di un'ostruzione, accumula nel cranio una quantità eccessiva di questo liquido. Le cause dell'ostruzione possono essere un'infiammazione, una malformazione congenita o anche un tumore.

* *

La signora A. F. scrive:

«Soffro di artrite all'anca. E' vero che i bagni caldi mi farebbero bene?».

— Sì. Il calore, infatti, rilassa i tessuti, migliora la circolazione sanguigna e favorisce la guarigione. Vi sono, ovviamente, trattamenti la cui efficacia è anche maggiore, ma questi devono esserle prescritti dal medico curante.

Un italiano o ancora Merckx?

Scattati da Milano 180 corridori - Alle 16 l'arrivo a Sanremo per tv

L'eroismo dei tifosi

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, mercoledì sera.

Ciclismo in crisi oppure assopito? Le prime corse della stagione non costituiscono « test » sufficientemente indicativi. La grande platea sportiva è stata piuttosto tiepida, l'entusiasmo è rimasto circoscritto alle regioni che hanno fatto da ribalta alle « kermesses » del debutto. Il vero ciclismo comincia oggi alla Milano-Sanremo ed è su queste strade che le folle rivelano la giusta temperatura della loro passione. Ma a quale livello è la popolarità di questo ciclismo di tipo industriale, condizionato dalla pubblicità delle penne a sfera, delle cucine economiche, dei salami, dei gelati e delle vernici?

Gli uomini del mestiere affermano che lo sport della bicicletta è ancora nel cuore delle folle, vive una seconda (o terza) giovinezza. Sinceri o no, in qualche modo essi devono ancora crederci. Corridori livellati, ciclismo d'« équipe », interessi mercantili di bandiera, o meglio di etichetta? Non fa differenza. Il pedalatore romantico appartiene alla letteratura del passato.

Proviamo a sondare il pubblico, quello che oggi sta ai margini delle strade della Riviera, che da stamane s'è arroccato sulle pendici del Cervo, del Berta e del Poggio: il suo pasto, in una giornata di festa, è stato un panino. Stasera per tornare a casa dovrà assoggettarsi ad un traffico caotico, estenuante. Perché questa gente s'è levata all'alba ed ha macinato tanti chilometri per illudersi di veder passare i corridori? La corsa sarà così rapida in certi punti che si tramuta in un'effimera visione. Il sole (che tra l'altro oggi non c'è), la voglia prematura di mare, il desiderio di evadere a mezza settimana sono coefficienti importanti, ma non decisivi.

Che cosa allora spinge la folla sulle strade della Sanremo, visto che potrebbe godersi la corsa sul video, da una comoda poltrona del proprio salotto come buona parte degli italiani?

La corsa di se stessa non porta molti turisti a Sanremo. Così dicono albergatori e ristoratori. L'abituale clientela farà assenza di qualche unità, ma non a tal punto da provocare affollamenti e mettere in crisi tutto il vasto complesso alberghiero di questo paese. Quel gruppo di tifosi d'élite sbarcati alla vigilia dal rapido della sera o dalle fuoriserie targate Torino o Milano, è un genere di sportivo troppo freddo e staccato.

Interrogato, egli preferisce rispondere che è venuto in Riviera per svagarsi un po', per cercare il sole di primavera, per dare un'occhiata alla sua barca. Se confessa d'essere tifoso, la confessione della sua fede sportiva viene fuori un poco alla volta, come le rivelazioni dei grandi peccatori.

Un fatto tuttavia è certo, rimangono gli altri, quelli dell'andata e ritorno in giornata, e sono in tanti ad attendere un italiano su questo traguardo (tra l'altro c'è anche una spinta di curiosità sadica visto che sono quindici anni che le buschiamo). Il nome del vincitore? Non se ne fa una questione di titoli, poco importa si chiami Adorni o Basso, Gimondi o Zandegù, Bitossi o Michelotto. Oppure porti il nome sconosciuto di uno di quei giovanottelli fino all'altro ieri dilettanti e per i quali il fatto di essere riusciti a conquistare un posto all'affollata partenza della Milano-Sanremo è già un grosso colpo di fortuna. La nobiltà del pedale è stata bruscamente livellata o declassata, come preferite, tutti campioni o tutti brocchi al medesimo tempo.

Fulvio Cinti

Finora hanno bisticciato, oggi si accorderanno?

Bitossi, Adorni e Gimondi sono le speranze italiane per la riconquista della «Sanremo». Una loro alleanza potrebbe mettere in difficoltà il belga Merckx

Le sfiduciate parole dei campioni di casa nostra

Il barometro verso il pessimismo

Da uno dei nostri inviati

MILANO, mercoledì sera.

Quasi duecento tra macchine e motociclette del seguito, circa 180 concorrenti: questa la carovana della Milano-Sanremo che sta percorrendo i primi chilometri sulle strade lombarde prima di scendere in riviera attraverso il Passo del Turchino. Tra poche ore, sulle rampe del Berta e del Poggio, vedremo svilupparsi la lotta tra i pretendenti all'ambitissimo traguardo. Centottanta sperano che stasera si trasformeranno in 179 delusioni ed in una sola grande gioia, quella del vincitore della « classicissima ».

Il barometro, anche stavolta, è orientato verso il pessimismo, la sedicesima sconfitta italiana consecutiva viene data, se non per certa, almeno come assai probabile. Un'impressione che viene non soltanto da una serena valutazione delle qualità dei vari Merckx, Janssen, Poulidor, ma anche dal nervosismo che regna tra i maggiori campioni di casa nostra. Quanto è successo nel Giro di Sardegna ed ancor più nella Tirreno-Adriatico ha lasciato il segno. Il clima è pesante, anche se una catena di omertà lega gli uni agli altri i protagonisti dell'ultimo scandalo ciclistico, impedendo di conoscere l'esatta verità e di valutare quali siano le vere intenzioni dei campioni più noti. Ci sarà ancora guerra, a costo di affondare tutti insieme e di favorire la vittoria straniera numero sedici, od un temporaneo patto di non aggressione — o almeno l'impegno di contenere la rivalità in limiti logici — per giocare ciascuno la propria « fiche » alla roulette di Sanremo?

Franco Bitossi appare enigmatico come una sfinge. Lo si è accusato di aver affossato le speranze di vittoria del suo amico Zilioli, nella Tirreno-Adriatico, con una mancata collaborazione in un momento critico per il torinese. Qualcuno anzi ha voluto vedere nel « forfait » di Italo non la logica conseguenza delle poco brillanti condizioni fisiche dell'atleta, ma una forma di protesta per l'insabbiamento o boicottaggio.

Bitossi ammollisce ed accusa: « Noi? È vero, io e Zilioli siamo sempre amici. C'è stato un malinteso in corsa, dovuto ad una errata informazione che mi ha impedito di sapere in tempo che Italo era in ritardo dietro a me. Ma tutto si è chiarito. Sono certi altri, certi grossi campioni, che hanno delle colpe da farsi perdonare, io non sto bene, la Tirreno-Adriatico mi ha lasciato in eredità una bronchite. Se fossi completamente a posto tirerei io il collo a qualcuno che se lo merita... ».

« Allude forse ad Adorni? ».

« Fate voi. Io dico semplicemente, visto che avete fatto il nome di Adorni, che Adorni ha delle belle pretese, quando si lamenta dell'attacco in massa contro di lui nella penultima tappa. Avremmo forse dovuto portarlo in carrozza al via della cronometro conclusiva, per fargli vincere la corsa? ».

Il campione del mondo a sua volta preferisce non parlare di quanto è successo giorni fa, sulle strade dell'Abruzzo e delle Marche: « Io non ho nulla da dire. Quel che è successo lo avete visto. C'è gente che preferisce perdere con me piuttosto che vedermi vincere. E' questione di gusti. Per quanto mi riguarda oggi ho intenzioni relativamente pacifiche. Sto bene e penserò soltanto a fare la mia corsa. Per vincerla io, non per farla perdere a qualcun altro ».

Ad onta di queste dichiarazioni distensive, sembra però che l'unico intenzionato a non mettere i bastoni fra le ruote a nessuno sia Gianni Motta, costretto forse a questa veste di buon samaritano dalle sue precarie condizioni fisiche. « Sono un ammalato che ha avuto una piccola licenza per non perdere la Milano-Sanremo. Dopo la corsa andrò in ospedale a Torino, e forse sarò operato alla gamba, per eliminare la causa prima del mio insufficiente rendimento. Alla lotteria della Sanremo io ritiro il mio numero, sperando che, guai personali a parte, possa essere quello buono. Non vincerò, ma non sono qui per dare fastidio agli italiani che potrebbero vincere. Io non ce l'ho con nessuno e non ho vendette da portare a termine ».

Tra i centottanta concorrenti della Milano-Sanremo ve n'è uno che già in partenza ha intenzioni bellicose. Si tratta di Ole Ritter il danese che, dopo la Milano-Torino, è scappato a casa senza il permesso della Germanvox-Wega e senza curarsi di fare sapere sue notizie ai dirigenti della squadra. Ieri si è presentato a Milano, convinto che la contusione alla caviglia riportata in una caduta nella discesa di Superga fosse una giustificazione sufficiente per il comportamento piuttosto lontano dalle convenienze. Mazzacurati, direttore sportivo della Germanvox, gli ha fatto sapere di essere proposta per una multa di mezzo milione di lire. Una punizione che potrebbe essere annullata se il fanatico Ole si riscattasse oggi sulle strade della « Sanremo ». Per questo il primatista dell'ora ha deciso di dare battaglia ai favoriti.

Gianni Pignata

Alla media folle di 45 km all'ora

Una guerra dei nervi al limite della fatica fisica - Le decisive salite sui « Capi » e sul Poggio - Buttarsi avanti a cercare la sorpresa

Da uno dei nostri inviati

Milano, mercoledì sera.

Parte la Milano-Sanremo e si ha l'impressione della mano nervosa di un « croupier » che faccia impazzire la pallina della « roulette ». Gira la pallina, gira vorticosa, chissà su che numero ferma il suo cammino guidato dalla sorte. E, per la Sanremo, è, dal più al meno lo stesso caso, lo « starter » ha dato il via ed entrano in gioco fortuna e sfortuna a decidere dell'esito della competizione.

Una gara nervosa, dalla vigilia ansiosa. Duecentottantotto chilometri, aperti a qualsiasi soluzione, senza che sia possibile anticipare pronostici dettati dalla logica. E' vero, in genere vince un campione, sul libro d'oro, di anno in anno si scrive un nome famoso, poiché la fatica s'incarica di far smarrire per strada le figure di mezza tacca. Ma, per un fuoriclasse che vince, dieci ce ne sono che incassano la sconfitta e talvolta si tratta di una sconfitta senza colpe.

E' una guerra dei nervi, sottile e spietata. Tutti guardano a Merckx, che è il personaggio di maggior spicco, la ruota del belga è ruota « buona », chi la segue non sbaglia. Ma qualcuno può trovare il coraggio di sferrare un attacco al giovane belga. Può andare via una pattuglia, dieci, quindici corridori lanciati all'avventura. E, nel drappello magari, c'è uno dei favoriti oppure uno di quei ciclisti che, senza chiamarsi o Bitossi o Janssen, o Zandegù o Poulidor, o Adorni o Basso, pure sono in grado di vantare legittime aspirazioni al trionfo. E, allora, la faccenda si complica. Sarà disposto Merckx a piegare la gobba nell'inseguimento oppure Eddy aspetterà che qualche altro comprimario si sprema per dargli una mano? E che cosa converrà fare, converrà così aspettare che il ragazzo belga sciupi energie nella caccia o sarà meglio invece aiutarlo, per impedire che il drappello in fuga conquisti definitivo vantaggio?

Stasera, sarà facile, a tavolino, sentenziar gli errori di tattiche. Ma bisogna pur tener conto dei mille piccoli trabocchetti d'una corsa che dura otto ore filate. Se si ha forza nelle gambe, giusto sarebbe balzar all'offensiva, tentando magari la sorpresa sin dalle fasi iniziali. Ma l'entusiasmo non deve far velo, la Sanremo, la « vera » Sanremo, comincia dopo Savona, quando sono in vista i tre « capi ». Salitelle da nulla, si ha l'impressione di rampe facili, da superar senza sforzo. Eppure, sul Capo Mele, sul Cervo, sul Berta la fatica si paga, ed ancora bisogna conservar energie per lo strappo finale sul Poggio.

Proprio una guerra dei nervi, uno sbaglio, per lieve che sia, lo si paga caro, con una sconfitta cocente. Bisogna pigiar sui pedali, alla media folle dei 45 all'ora, e bisogna, nel tempo stesso, aver la mente lucida, per indovinar l'occasione buona nel folto d'un plotone di centocinquanta corridori. Attimi brevi, attimi che contano. Buttarsi in avanti, giocar di anticipo, cercar la sorpresa. Ma sarà possibile dar lo sgambetto a Merckx, a Janssen, a Poulidor?

Gigi Boccacini

Dalle ore 15 in tv

Le fasi finali della Milano-Sanremo saranno riprese in « diretta » dalla tv in collegamento Eurovisione, con inizio alle ore 15 sul programma Nazionale. Le telecamere (con postazioni fisse e mobili) seguiranno la corsa all'incirca da Laigueglia all'arrivo. Nel tratto sono compresi Capo Mele, Capo Cervo, Capo Berta e il Poggio di Sanremo.

Alle 13,30, sul programma Nazionale, la tv trasmetterà un breve collegamento diretto.

Turno straordinario nel torneo di basket

Oggi il basket gioca un turno straordinario con la disputa di quattro partite. Questo il programma: Butangas-All'Onesta; Eldorado-Noalex; Ignis-Candy; Bosario-Fides; Snaidero-Ramazzotti.

OTTO IN GARA NEI QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

Il Torino in lotta per il "suo" titolo

I granata, detentori della Coppa, all'assalto di un Milan in formazione rimaneggiata - Fabbri vuole lasciare il Torino - I motivi della decisione del *trainer* non sono stati ancora chiariti

In campo alle ore 15

TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli (Mondonico), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Secondo portiere: Bertonelli. Tredicesimo giocatore: Depetrini.

MILAN: Belli; Santin, Scala; Maldera, Malatrasi, Trapattoni; Rognoni, Fogli, Prati, Mora, Baveni (Marchi). Secondo portiere: Vecchi. Tredicesimo giocatore: Marchi (Baveni).

Arbitro: Angonese.

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera (o Ferrero), Boninsegna, Greatti, Riva.

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Pasetti; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Benetti, Zigoni, Del Sol, Sacco.

Arbitro: D'Agostini.

FOGGIA: Moschioni; Fumagalli, Tenaggi; Pirazzini, Dalla Vedova, Catalani; Saltutti, Garzelli, Nocera, Bigon, Vancini. (Portiere di riserva Pinotti; tredicesimo Gambino).

NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli; Zurlini, Panzanato, Montefusco; Salvi, Juliano, Sala, Abbondanza, Barison. (Portiere di riserva Cuman; tredicesimo Florio).

Arbitro: Bigi.

BRESCIA: Galli; Cuccureddu, Botti; Vescovi, Busi, Bicichi; Simoni, Turchetto, De Paoli, D'Alessi, Boulaves. (Portiere di riserva Brotto; tredicesimo giocatore Fanti).

ROMA: Pizzaballa; Carpenetti, Sel; Ferrari, Cappelli, Santarini; D'Amato, Salvori, Landini, Cordova, Peirò (portiere di riserva Ginulfi, tredicesimo giocatore Capello).

Arbitro: Genel.

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, mercoledì sera.

La notizia secondo cui Fabbri potrebbe lasciare il Torino a fine stagione, per motivi non ancora ben precisati, ha sollevato numerosi commenti, improntati tutti ad un evidente rammarico.

Difficile stabilire se davvero esiste una « frattura » tra Fabbri e Combin al punto che l'allenatore avrebbe posto un'alternativa: o me o lui. Che recentemente tra i due ci sia stato un battibecco, determinato ancora una volta dalla imprevedibile psicologia del giocatore, è vero, ma ieri nel ritiro di Asti abbiamo ripetutamente visto Fabbri e Combin a cordiale colloquio, passeggiare assieme, scambiarsi simpatiche battute perfettamente adeguate al clima di tutta la squadra. Nella « famiglia » granata Combin resta il più irrequieto ed è naturale che puntualmente Fabbri lo metta sull'attenti.

Ieri sera nel ritiro di Asti è giunto il presidente Pianelli. Una visita senza motivi particolari, se non di natura « benefica ». La presenza di Pianelli è servita a dare ulteriore entusiasmo alla squadra poche ore prima di scendere in campo contro il Milan. Contrariamente a quanto si afferma da qualche parte, anche i rapporti tra il presidente e Fabbri sono più che mai cordiali e schietti. Ieri a tarda sera, dinanzi al tecnico, Pianelli ci ha detto: *« Non prendo neanche in esame l'eventualità che Fabbri ci lasci. Quanto prima il signor Edmondo mi dirà sì o no, ma sono convinto che nella prossima stagione sarà ancora con noi alla guida di una squadra che punterà allo scudetto ».*

E adesso veniamo alla partita. Contro i rossoneri del Milan, privi di nove titolari, a conferma che Rocco non vuole stancare la squadra su tre fronti (Coppa, Campionato e Coppa dei Campioni), il Torino scenderà in campo oggi (ore 15) allo Stadio Comunale al gran completo. Qualche lieve dubbio sulle condizioni fisiche di Combin, Puia e Agroppi, ma dovrebbero essere in campo tutti e tre. Combin ha promesso: *« Oggi voglio fare due goal. Adesso sto proprio bene »*. Fabbri aggiunge: *« La Coppa Italia resta il nostro principale obiettivo. Il Milan è fresco proprio perché manca di molti titolari e quindi non deve fare meno paura »*.

Franco Costa

Nestor Combin (qui ripreso nel derby di domenica) guiderà oggi l'attacco granata contro il Milan in Coppa Italia

Dopo il successo in campionato, i bianconeri tornano a Cagliari

La Juventus tenta il "bis"

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, mercoledì sera.

La Juventus si presenta oggi contro il Cagliari per la prima partita dei quarti di finale della Coppa Italia senza Anastasi e senza Haller. Anastasi ha la mano destra ingessata ed è a riposo. E' giunto a Cagliari ieri sera per restare nell'ambiente della squadra, per prepararsi per quanto possibile insieme ai compagni. Oggi non gioca e non giocherà neppure domenica a Pisa. E' ormai assodato che non sarà pronto per la Nazionale azzurra che sabato prossimo, 29 marzo, sarà impegnata a Berlino Est contro la Germania in una gara valevole come qualificazione per i campionati del mondo del 1970 in Messico.

Il dott. La Neve, medico sociale dei bianconeri, ha avuto ieri un colloquio con il dott. Fini, sanitario degli azzurri. Gli ha spiegato che Anastasi ha subito una frattura, e che ha bisogno di riposo. Il dott. Fini, conosciute le condizioni del giocatore, ha informato Valcareggi dell'indisponibilità del centravanti titolare azzurro. Forse sarà la volta buona per il rilancio di Mazzola. Anastasi è rimasto piuttosto male ed abbastanza triste. Comunque ha capito che è nel suo interesse attendere di guarire bene prima di tornare all'attività agonistica.

Haller, invece, deciderà all'ultimo momento se scenderà o meno in campo. E' una decisione importante per il giocatore, ma dipende solamente da lui.

Una Juventus senza Anastasi e senza Haller può sperare di battere o anche solo di pareggiare a Cagliari? La squadra sarda non attraversa certo un momento felice, come confermano gli ultimi risultati registrati all'Amsicora: sconfitta per 1 a 0 ad opera della Juventus, e 0 a 0 di fronte alla Roma. Un punto in due partite non costituisce certo bottino importante per una squadra che vuole vincere il campionato. La difesa va bene, è grintosa, solida e sicura. All'attacco, invece, si attende il risveglio di Riva e di Boninsegna. La crisi è tutta qui. Basterebbe che Riva e Boninsegna tornassero gli irresistibili cannonieri dell'inizio della stagione perché la squadra ritrovasse estro, potenza e fantasia.

Nessuno può nascondere i rischi che la Juventus corre oggi. La Coppa Italia rimane l'ultimo obiettivo possibile della formazione bianconera. Dopo la magra figura rimediata in Coppa delle Fiere e in campionato, la compagine di Heriberto Herrera punta solamente alla Coppa Italia. Perdere anche questa competizione significherebbe il fallimento completo di un'intera annata.

I quarti di finale della Coppa Italia si disputano in gare di andata e ritorno, con la differenza di goals. Mercoledì 2 aprile si svolgerà il retour-match a Torino.

Il Cagliari scenderà in campo oggi senza Longo, infortunato; si nutrono dubbi anche per Albertosi, Longoni e Boninsegna. Scoppiono comunque spera che i tre possano giocare.

La Juventus, com'è stato annunciato da Heriberto Herrera, è una squadra nettamente difensiva, con poche possibilità all'attacco. Pretendere di sostituire impunemente Haller ed Anastasi, forse è troppo. Non vogliamo qui discutere la capacità dei sostituti che sono Zigoni e Sacco. Sono giocatori di doti tecniche indiscutibili, ma non hanno certo la personalità dei due assenti. Pertanto si può affermare che una Juventus in formato ridotto affronta il Cagliari deciso a vendicarsi della sconfitta subita dieci giorni fa in campionato.

Giulio Accatino

Tragedia a Città del Messico

Pazzo fa strage nell'ambasciata etiopica: 4 morti

Fra le vittime della sparatoria la moglie dell'ambasciatore; feriti gravemente i due figli - La polizia assedia il folle nella villa

Nostro servizio particolare

Città del Messico, merc. sera.

Tragedia nell'ambasciata etiopica a Città del Messico: un inserviente, diventato pazzo all'improvviso, ha ucciso a colpi di pistola la moglie dell'ambasciatore e tre persone appartenenti all'ambasciata. Sono stati feriti gravemente anche i due figli dell'ambasciatore.

La sparatoria ha avuto inizio ieri sera alle 21,30 locali, corrispondenti alle 4,30 di stamane ora italiana. L'ambasciata etiopica si trova nel quartiere residenziale della città, in una villa, presso altre eleganti sedi diplomatiche. L'allarme anzi è stato dato dal personale di un'ambasciata vicina: una telefonata ha avvertito la polizia che dall'interno dell'edificio su cui sventolava la bandiera etiopica si udivano spari e grida.

Gli agenti sono accorsi, ma non sono potuti entrare in casa: un individuo, affacciato alla finestra del primo piano, urlava frasi sconclusionate, faceva gesti di minaccia e di quando in quando sparava qualche colpo di pistola. Comunque una parte del personale era riuscita a mettersi in salvo, uscendo da una porticina secondaria, e da essi si è potuto apprendere sommariamente quanto era accaduto.

Un inserviente, certo Brahano, uscito all'improvviso di senno, mentre l'ambasciatore non era in casa, aveva affrontato la moglie di questo, signora Belaynesh Bekel, gridando insulti e minacce. La signora aveva cercato di calmarlo e il Brahano le aveva sparato a bruciapelo, uccidendola sul colpo. Era accorso il personale, ed il folle aveva fatto strage, sparando colpo dopo colpo e uccidendo il cuoco, la domestica ed un altro inserviente.

E' stata una scena allucinante: mentre il resto dei dipendenti cercava di mettersi in salvo fuggendo anche dalle finestre, il Brahano continuava a tirare al bersaglio: così sono state ferite altre sei persone, fra cui i due figli dell'ambasciatore, che sono però riusciti a trascinarsi all'aperto e sono ora ricoverati all'ospedale in condizioni molto gravi. Come abbiamo detto, la sede dell'ambasciata è ora stretta di assedio dalla polizia, ma il pazzo non accenna ad arrendersi. *(Associated Press)*

Il presidente non teme l'invasione

Nell'imminenza dell'invasione, il presidente di Anguilla, Ronald Webster, non dimentica di accompagnare i figli a scuola (Tel.)

Partiti stamane in assetto di guerra dalla vicina Antigua

I paracadutisti inglesi si preparano a sbarcare nell'isoletta di Anguilla

I «berretti rossi» sono a bordo di due fregate - La popolazione del minuscolo territorio proclamatosi indipendente si dichiara decisa a resistere «all'ultimo sangue» - La «libertà» dovrebbe però servire per trasformare la loro patria in un centro di gioco d'azzardo e di droghe, controllato da *gangsters* americani

Nostro servizio particolare

Antigua, mercoledì sera.

Più di trecento paracadutisti britannici sono stati trasferiti ieri a bordo delle fregate Rothesay, Rhyl e Minerva all'ancora nel porto di St. John, nell'isola Antigua, ed ora si preparano a sbarcare nell'isola ribelle di Anguilla (90 chilometri quadrati). Il ministero degli Esteri britannico sembra intenzionato ad adoperare qualsiasi mezzo per riportare alla disciplina la microscopica isola che si è proclamata indipendente, staccandosi dalle isole di St. Kitt's e Nevis, facenti parte di una confederazione del Commonwealth britannico.

Il ministro Stewart ha precisato che obbiettivo del governo inglese è di installare un commissario di Sua Maestà ad Anguilla, il quale dovrebbe poi diventare il governatore dell'isola in nome della regina Elisabetta.

Ad Anguilla i settemila abitanti hanno espresso l'intenzione di resistere a qualsiasi tentativo di invasione. Numerosi volontari sono dislocati sulle spiagge dove si ritiene che possano sbarcare i paracadutisti, ma nel porto l'unica arma visibile è costituita da un cannone, vecchio di qualche secolo, arrugginito ed inservibile. Sembra che abbia sparato l'ultimo colpo cinquant'anni fa, in occasione della fine della prima Guerra mondiale.

Comunque nell'isola si susseguono le dimostrazioni antinglesi, nè mancano i manifesti in cui un «Comitato di libertà» afferma che gli anguillesi sono disposti a lottare fino all'ultima goccia di sangue piuttosto che cadere sotto gli artigli del leone britannico.

Bisogna precisare però che tanto sviscerato amore di indipendenza è dettato da sentimenti meno nobili di quello si creda. Il mese scorso la secessione è stata approvata con 1739 voti favorevoli e solo 4 contrari, ma in realtà gli anguillesi ambiscono all'indipendenza soltanto per «vendere» la loro patria ai trafficanti americani e farne un covo di vizi.

Il sottosegretario agli Esteri britannico, William Withlock, che giorni addietro aveva compiuto un ennesimo tentativo di conciliazione recandosi sul posto, si è trovato di fronte a drappelli di negri in camicia nera, assoldati dalla Mafia americana, muniti di fucili e di pistole, e comandati da veri e propri gangsters, giunti espressamente dagli Stati Uniti.

I progetti sono già pronti: non appena l'Inghilterra si sia definitivamente ritirata, sorgeranno nell'isola, come in una Las Vegas fra i flutti dell'Atlantico, case da gioco e di divertimenti vari, a decine, con il solito corteggio di scandali, corruzione, delitti, spacci di stupefacenti, eccetera. Un'isoletta che ora è uno degli ultimi paradisi terrestri diventerebbe, secondo le parole di Withlock, una succursale dell'Inferno.

Per questo il ministro della Difesa ha mobilitato i suoi paracadutisti. Secondo le ultime notizie, le fregate Rothesay e Minerva hanno salpato le ancore stamane con i «berretti rossi» in completa tenuta da combattimento e recando a bordo elicotteri. Fra Antigua, base di partenza, ed Anguilla, punto di arrivo, corrono circa 150 km. Fra cinque ore i paracadutisti dovrebbero essere in vista delle spiagge anguillesi e si prepareranno a sbarcare.

(Ansa-Associated Press)

Due quintali di frittelle distribuiti oggi a Cremolino

Ovada, mercoledì sera.

(g. t.) Oggi a Cremolino tradizionale sagra delle frittelle di S. Giuseppe: una decina di abili cuochi confezionerà due quintali di frittelle che saranno distribuite gratuitamente agli intervenuti, insieme col generoso vino «dolcetto» delle nostre vallate.

Fra trent'anni armi apocalittiche a buon mercato

Ordigni che bruciano la terra, fanno congelare il mare, scatenano ondate distruggitrici - E, naturalmente, il fucile nucleare alla portata di tutti

Nostro servizio particolare

Washington, merc. sera.

Il direttore dell'Istituto di ricerche scientifiche di Croton on Hudson, prof. Herman Kahn, ha dichiarato che fra trent'anni il mondo disporrà di conoscenze tecnologiche tali da permettere la produzione di nuovi tipi di armi semplicemente apocalittiche. A quell'epoca i prezzi saranno diminuiti al punto da mettere gli ordigni più tremendi alla portata non solo dei piccoli Stati ma anche dei gruppi politici estremisti e persino dei singoli individui.

Fra le previsioni di Kahn, ognuna delle quali è stata appoggiata da dati concreti, disegni, istruzioni per l'uso, previsioni di costi, sono vari tipi di raggi della morte, tecniche di guerra batteriologica, e, previsione che ha destato il massimo interesse, macchine in grado di scatenare ondate enormi dirigendole ad investire città costiere, porti, installazioni industriali, come raffinerie ecc.

Sono pure nelle previsioni complessi congegni in grado di modificare il clima in determinate regioni della terra, facendo precipitare la temperatura di diverse decine di gradi, tanto da provocare il congelamento dei corsi d'acqua e di ampie distese di mare, che così potranno essere attraversate da mezzi meccanici. Entreranno in fabbricazione anche alcuni raggi per bruciare la crosta terrestre.

Fra tanti spaventosi ordigni, in fine dei conti, quello che ha destato minor sorpresa è il fucile nucleare, dato che si sa che esso è già in produzione in almeno due grandi paesi del mondo. In questo terrificante supermarket fra trent'anni l'umanità non avrà che l'imbarazzo di scegliere il modo migliore e più a buon mercato per sterminare il prossimo: a meno che non si giunga prima ad un controllo generale della produzione di armamenti.

(Ansa)

Sconosciuto a Moretta il cacciatore disperso in una zona etiopica

CUNEO, mercoledì sera.

(r. d. m.) Ha destato molta curiosità la notizia che un cacciatore di Moretta, certo Mario Arduini, di 28 anni, era disperso in Etiopia insieme a due suoi compagni di caccia recatisi in una zona impervia dell'Etiopia, la piana di Bilen a 300 chilometri da Addis Abeba.

Il nome, affatto sconosciuto agli abitanti del paese del Cuneese, ha dato luogo a una vera e propria gara di ricordi e così i più anziani si sono sovvenuti che un certo Arduini, probabilmente padre del cacciatore disperso, aveva lasciato Moretta circa 30 anni fa. Nessuno sa con precisione dove e come la famiglia Arduini, che pare non avere parenti nella zona, sia vissuta in tutto questo tempo.

Doveva arrestare due fratelli a Dronero

Coraggioso maresciallo ferito a colpi di scure

I due uomini sono probabilmente pazzi: erano accusati di sequestro della sorella, una donna di 63 anni, cui impedivano di uscire di casa

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Sono stati trasferiti al manicomio i fratelli Attilio e Camillo Arnaudo, rispettivamente di 30 e 44 anni, i quali ieri pomeriggio a Dronero hanno assalito a colpi di scure i carabinieri venuti ad arrestarli.

I due Arnaudo, ammanettati dopo una furibonda lotta — che avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze per il maresciallo Astori, coraggioso comandante della pattuglia —, sono stati condotti in caserma per essere interrogati: entrambi hanno però dato evidenti segni di alterazione mentale, per cui è stato deciso di trasportarli all'ospedale neuropsichiatrico per le opportune cure.

I due fratelli di Dronero erano stati colpiti da ordine d'arresto perchè da tempo impedivano con la violenza alla sorella Anna, di 63 anni, di uscire di casa: entrambi sono stati denunciati per sequestro di persona.

Le condizioni del maresciallo Astori, ricoverato al «S. Croce» di Cuneo, sono stazionarie: il sottufficiale è scampato alla morte parando col moschetto un fendente sferratogli con la scure da Attilio Arnaudo, ma è rimasto ugualmente ferito ad entrambi gli avambracci; oggi i medici accerteranno se ha subìto anche la recisione dei tendini: per ora la prognosi è di venti giorni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La misteriosa avventura di un sedicenne

Scompare un ragazzo a Vercelli chiesti 30 milioni alla madre

Il prezzo del riscatto in un biglietto che sembra essere stato scritto dallo stesso giovane - Si tratta di un ragazzo non completamente normale, sparito la scorsa settimana

Dal nostro inviato

Vercelli, mercoledì sera.

Misterioso episodio a Vercelli. La madre di un ragazzo di 16 anni, scomparso di casa da alcuni giorni, ha ricevuto una lettera anonima con la richiesta di 30 milioni per la restituzione del figlio. Pare però che la lettera sia stata scritta dal ragazzo stesso, non del tutto normale, e più volte già fuggito di casa.

Il giovane scomparso si chiama Claudio Mantovani, ha 16 anni, ed abita alla periferia di Vercelli, in via Mucrone 23, con la madre Gina Castigliano, di 45 anni, ed il fratello Luciano, di 17 anni. E' una famiglia abbastanza povera. Qualche anno fa il padre dei ragazzi è morto e la madre ha dovuto trovare lavoro come cameriera.

I due ragazzi non sono molto intelligenti e in parecchie occasioni hanno fatto disperare la loro madre; in particolare, come abbiamo detto, Claudio, che più volte è scomparso di casa per alcuni giorni. Lunedì, il giovane si è alzato di buon'ora ed è uscito portando con sè le ventimila lire che aveva ricevuto sabato dopo essersi licenziato dall'officina dove lavorava come apprendista.

La signora Gina Mantovani ha cominciato a preoccuparsi quando non ha visto rincasare il figlio per il pranzo. In serata, tornando dal lavoro, ha trovato nella buca delle lettere la richiesta del riscatto. «*Se vuole rivedere suo figlio Claudio* — dice la missiva — *prepari trenta milioni, le faremo sapere in seguito dove depositare i soldi*». La lettera è scritta con grafia infantile e la signora Mantovani crede di riconoscere la scrittura del figlio.

Comunque, è immediatamente corsa in questura dove ha denunciato il fatto. Delle indagini, sotto la direzione del vice questore dott. Sgarra, si occupano il dott. Natale, capo della Mobile, e i suoi collaboratori.

Questa notte sono state compiute numerose battute nella zona. Si pensa che Claudio Mantovani possa essersi nascosto in uno dei molti capanni per la caccia disseminati nelle campagne circostanti. La polizia ed i carabinieri non lasciano nulla di intentato. Proprio per le particolari condizioni mentali e psichiche del ragazzo si teme che possa essere caduto in mano a individui di pochi scrupoli.

Umberto Zanatta

★ **BIELLA** — Un pensionato di sessant'anni, Ermelindo Remolia, è stato colto da malore mentre camminava sul ciglio d'una strada nel rione Riva ed è caduto nella scarpata. E' stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni alla testa.

★ **LAVENO** — Si è iniziata la seconda fase dei lavori di difesa del lungolago di Laveno. Attualmente si sta completando l'erezione di un muro-diga a margine della zona di recente bonificata in valle Volta. Proseguono pure le opere in zona Gaggetto.

Trattorista a giudizio per aver travolto e ucciso due coniugi genovesi

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) E' stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Alessandria il trattorista Donato Cumo di 25 anni da Borghetto Borbera, che il 13 luglio dello scorso anno travolse ed uccise con la sua auto i coniugi Pietro Ravano di 57 anni — noto armatore genovese — e Lilly Diana di 40 anni, residenti in una villa di Novi Ligure. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pellerino lo ha incriminato sotto l'accusa di duplice omicidio colposo e contravvenzione al codice della strada. Arrestato il giorno dopo il tragico incidente, il Cumo venne scarcerato un mese dopo. Si era difeso asserendo di essere stato colto da improvviso malore e di non essersi reso conto della presenza sulla strada dei due pedoni.

I coniugi Ravano, genitori dell'olimpionico Giuseppe che a Tokio conquistò una medaglia d'oro, stavano attraversando la strada per raggiungere la loro auto che avevano posteggiata su una piazzola, quando piombò su di loro la 600 condotta dal Cumo. L'auto, dopo una sbandata e dopo aver divelto un paracarro, li travolse in pieno.

Un artigliere di Alessandria accusato di diserzione e furto

ALESSANDRIA, merc. sera.

I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria hanno arrestato, sotto l'accusa di diserzione e furto di effetti di vestiario, l'artigliere Antonio Insalata, di 21 anni, in forza al 7° reggimento artiglieria da campagna «Cremona». Il giovane, che risiede nella nostra città, dopo un intervento chirurgico aveva ottenuto una licenza di convalescenza; ma il 20 gennaio, a licenza scaduta, non si è presentato nè al reggimento nè all'ospedale militare.

E' stato condannato a sei anni dal Tribunale

Falso giornalista napoletano corrompeva ingenue ragazzine

Le irretiva con il pretesto di sottoporre le giovani a provini cinematografici - La denuncia del padre di una tredicenne

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

(a. l.) I giudici della terza sezione penale del Tribunale di Napoli hanno condannato a sei anni di reclusione per atti innominabili e ratto di minori un falso giornalista, Pietro Guidone, di 47 anni, che irretiva ragazze col miraggio di farle debuttare nel cinema e alla televisione.

La sconcertante vicenda fu scoperta il 27 febbraio 1966 dopo una denuncia presentata ai carabinieri dal padre di una tredicenne. Gli inquirenti accertarono che l'uomo, appena conosciute le fanciulle, le sottoponeva a un provino nel suo studio, attrezzato con un piccolo palcoscenico e grandi specchi. Con il pretesto di rilevare le misure anatomiche, l'uomo le faceva denudare, annotando su apposite schede tutti i requisiti delle aspiranti attrici, reclutate attraverso annunci pubblicitari apparsi sui quotidiani napoletani.

In famiglia le ragazze avevano taciuto sui loro progetti, nè avevano messo al corrente i genitori delle quotidiane visite che facevano nell'appartamento del Guidone. La denuncia è stata fatta dal quarantacinquenne Ernesto Colella, padre di una giovinetta, al quale la figlia aveva narrato i particolari della scabrosa avventura.